TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Castelsangro-Pescara	2-1	1
Empoli-Cesena	2-0	1
Foggia-Bari	1-1	X
Lecce-Torino	1-0	1
Lucchese-Cremonese	4-2	1
Padova-Cosenza	1-1	1
Palermo-Chievo	3-1	1
Ravenna-Genoa	1-1	X
Reggina-Brescia	1-1	X
Venezia-Salernitana	1-1	X
Brescello-Monza	0-1	2
Ancona-Giulianova	2-1	1
Benevento-Catanzaro	2-0	1

Montepremi:	L.	9.426.011.474
Ai punti 13	L.	5.230.000
Ai punti 12	L.	253.000

TOTOGOL

1 — 4 — 5 — 13 — 17 — 18 — 20 — 28

Quote

Ai punti 8	606.515.000
Ai punti 7	2.837.000
Ai punti 6	70.000

LA MOVIOLA

Gli amici di Cesare

di Roberto Covaz

Italia-Brasile (più il Brasile per la verità) hanno offerto ieri sera un ottimo spettacolo. Non entriamo in disquisizioni tecnico-tattiche sulla prestazione degli azzurri (anche se secondo Nizzola l'Italia è stata magnifica), piuttosto interessa riflettere sull'impegno profuso dagli italiani. Ma come, non erano stanchi i giocatori di Maldini? Non erano così spossati da essere a tratti ridicolizzati dall'Inghilterra B? Non erano così stressati da non «sentire» un'amichevole? Il fatto è che la nazionale di Maldini gode, forse giustamente, di una franchigia da parte della critica che il predecessore di Cesare non aveva. Forse ingiustamente.

CALCIO Emozionante pareggio degli azzurri nella seconda partita del Torneo di Francia

Le magie di Italia e Brasile

Sei gol e tanto spettacolo – Del Piero meglio di Ronaldo

LIONE L'Italia molle, inconcludente, persino antipatica di Nantes che si era fatta mettere sotto dagli inglesi, rinasce nella notte di Lione dove sfoggia Alessandro Del Piero. Lo juventino che ritrova d'incanto tutta la sua forza e tutte le sue magie, al 6', su centrata di Vieri, si tuffa di testa a batte Taffarel per l'1-0. Ma sfoggia anche Pagliuca, al rientro da protagonista in nazionale pur con tre gol (imparabili) sul groppone.

Italia 3
Brasile 3

MARCATORI: nel pt 6' Del Piero, 23' Autogol Aldair, 35' autogol Lombardo; nel st 16' Del Piero su rigore, 27' Ronaldo, 39' Romario.
ITALIA: Pagliuca, Panucci, Cannavaro, Costacurta, Maldini (44' st Di Livio), Lombardo, Di Matteo, Albertini, Baggio (1' st Fuser), Vieri (13' st Inzaghi), Del Piero. All.: Maldini.
BRASILE: Taffarel, Cafu, Aldair, Celio Silva, Roberto Carlos, Denilson, Dunga, Mauro Silva (17' st Flavio Conceicao), Leonardo, Romario, Ronaldo. All.: Zagalo.
ARBITRO: Muhmenthaler (Svi).
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti Mauro Silva, Baggio, Costacurta.

L'Italia è convincente, infatti, in tutti i suoi giocatori ed al 23' riesce addirittura a raddoppiare con un gran tiro su punizione di Albertini che viene deviato in gol dai riccioli di Aldair. Un'altra squadra, al posto del Brasile, alzerebbe forse le bianche bandiere della resa, ma i sudamericani hanno tale classe da poter anche pensare di rimediare a qualsiasi risultato negativo ed avendo, sulle fasce, straordinari giocatori come Cafù, Roberto Carlos e soprattutto il giovane Denilson, cercano di avvolgerci in un impeto di orgoglio e riescono proprio con Roberto Carlos, su deviazione di Lombardo, ad accorciare le distanze che è il 34'.

C'è ancora un tempo da giocare. I brasiliani partono all'assalto con combinazioni che stordirebbero una squadra meno preparata della nostra. Il giovane Denilson, veramente straordinario, è il trombettiere di questa carica che costringe Pagliuca ad un paio di deviazioni a dir poco miracolose. Sembra insomma che il 2-2 stia per incombere quando l'Italia, brava in contropiede, riesce ad ampliare il vantaggio.

Già al 10 l'arbitro Mumethaler non aveva voluto fischiare un evidente rigore di Mauro Silva su Del Piero, ma il direttore di gara svizzero non poteva chiudere nuovamente gli occhi quando Aldair faceva volare Inzaghi che da un minuto appena era subentrato a Vieri. Rigore sacrosanto e spietata esecuzione di Del Piero al 62'.

Per i brasiliani davvero la persecuzione del numero 20 e per noi una inattesa e bellissima vittoria? Per un po' lo abbiamo sperato in tanti, ma aver contro una formazione fortissima e due grandi attaccanti come Ronaldo e Romario non può certo dar per acquisito qualsiasi risultato. E così, dopo una traversa e un paio di punizioni di Carlos, il duo Ro-Ro si ribella e riesce a raggiungere il conto del pareggio, prima con Ronaldo (70') che sfrutta da quel fenomeno che è uno dei pochi anticipi permessigli da Cannavaro, poi col vecchio ma sempre straordinario Romairo che all'84' compie nella nostra area una tale prodezza che persino Cesare Maldini si alza, dalla panchina, per applaudirlo. «Partita stupenda - si sfoga il ct - e ringrazio di cuore i miei giocatori per il grande impegno».

Per effetto del pareggio tra Italia e Brasile, l'Inghilterra si è aggiudicata il Torneo di Francia. Il calendario prevede Inghilterra-Brasile (domani) e Francia-Italia (mercoledì).

Per fermare Ronaldo serve la doppia scivolata degli azzurri Maldini e Cannavaro.

IN BREVE

Motomondiale

Rossi e Harada e l'Aprilia vola Biaggi è secondo e torna al vertice

LE CASTELLET Grande Aprilia a Le Castellet, con Rossi che domina la 125 e il giapponese Harada la 250. Biaggi, secondo, torna al vertice della classifica. La 500 a Doohan.

● *A pagina VI*

Tennis

Open di Francia a Kuerten

PARIGI Il brasiliano Kuerten ha vinto gli Open di Francia, battendo Bruguera in tre set. E' la prima vittoria di un brasiliano in un torneo del Grande Slam.

● *A pagina VI*

CICLISMO Trionfo della Saeco nell'ultima tappa con la vittoria di Cipollini e la maglia rosa di Ivan

Il Giro incorona Gotti, campione di montagna e di pazienza

Premiati anni di sofferenza e dal vincitore un consiglio rivolto ai giovani: «Attenti a non bruciare le tappe»

MILANO Non ci sono state sorprese, nè ci potevano essere. Ivan Gotti ha vinto l'80esimo Giro d'Italia, che si è concluso ieri a Milano con la vittoria di tappa di Mario Cipollini, la quinta in questa edizione. Per la Saeco un trionfo, per il ciclismo italiano una giornata memorabile. Erano sei anni che il Giro non parlava italiano. Il trionfo porta il nome di Ivan Gotti, l'ometto venuto dal nulla o poco più.

Tante difficoltà prima del passaggio alla Saeco che lo ha scelto e cercato, convinta com'era che questo ragazzo avesse le caratteristiche ideali per conquistare la maglia rosa, sulle montagne. Già le montagne: costituiscono la chiave di lettura vincente di questo atleta: è stato sulla salita di Cervinia che Ivan ha messo in ginocchio Tonkov, ed è stato attaccando con impressionante baldanza sul terrificante Mortirolo che Ivan ha impedito al russo anche soltanto di pensare ad un'ipotesi di attacco. Ebbene, le montagne costituiscono la scuola naturale di Gottino. Scuola alla quale Gotti si è forgiato sin da ragazzo: fu proprio una sfida casereccia sulla salita di Frasnadello, con il fratello Ugo, giudice e arbitro il parroco Don Giuseppe guida e anima dell'oratorio San Nicola, che diede il là a questa carriera. Vinse Ivan e si convinse che poteva essere un ciclista.

Tra i dilettanti, con i colori della Remac, Gotti crebbe in modo vertiginoso, al punto tale che ottenne 27 affermazioni, e fu secondo nel Giro d'Italia del 1990 nella scia di Belli, battendo però Pantani. Quel Pantani di cui ha in pratica assunto ogni tipo di responsabiltà in questo grande Giro che in ultima analisi - nel rispetto delle previsioni - si è realmente piegato al volere di un grande scalatore, non però lo sfortunato romagnolo ma l'esaltante bergamasco che all'età di 28 anni entra ufficialmente nel gohta del ciclismo internazionale.

«Vorrei dire una cosa ai giovani - spiega Ivan - nel mio passato sono stato sacrificato sull'altare di altri corridori, più grandi me. Ho pensato che non fosse giusto ed ho reagito. Sul piano individuale il mio atteggiamento può non fare una grinza: sul piano pratico, però è doveroso dire che bruciare le tappe non ha senso. In questo ciclismo dove la fatica è sempre più intensa, pensare infatti di bruciare le tappe non è giusto, o almeno, non è sensato. Serve infatti una crescita graduale e soltanto in questo Giro mi sono sentito realmente maturo, e come tale in grado di reggere la parte del capitano». E adesso per Ivan sotto con il Tour de France.

Trionfo per la Saeco di Gotti e Cipollini.

Pensare che di Ivan dicevano: «Non sarà mai un campione»

TRIESTE Sembrava un Giupponi qualsiasi. Invece è un campione. Diciamo la verità: su Ivan Gotti in rosa a Milano, alla vigilia del Giro, ci credevano solo quelli del Bar Sport di San Pellegrino Terme. Insomma, i suoi amici e quelli di casa. I favoriti si chiamavano Tonkov, Berzin, Leblanc, Pantani. Mettiamoci pure Zaina, persino Dominguez.

A Gotti si prospettava, al massimo, un buon piazzamento. Veniva ritenuto bravino in tutto, specialista in niente. Il ciclismo italiano ne ha macinata, di gente così. Gotti, fregandosene del mondo e con un incrollabile fiducia nei suoi mezzi, ha tirato innanzi. Mentre cadute e sfortuna sfoltivano i ranghi dei pretendenti al Giro, ha guardato in faccia i migliori tra quelli che rimanevano. Ha visto Berzin boccheggiare nel tentativo di resistere alle accelerazioni in salita. Ha capito che Tonkov è un grande ma non è un Indurain.

Gotti ha avuto il buon senso di mascherare la sua nuova dimensione. L'obbligo di mettergli gregari al fianco ha spinto la Saeco a allentare la presa su alcune volate. Cortesie che rendono. Il bergamasco non ha mai assunto atteggiamenti da padrone del Giro. Sul Mortirolo: avrebbe potuto staccare Tonkov, invece lo ha accompagnato a Edolo. Di «Cannibale» ce n'è stato solo uno.

Francesco Moser ha bacchettato gli organizzatori: «Questo Giro è troppo duro, premia solo gli scalatori». Vero. Ma Moser stavolta ha toppato. Con Gotti nella nuova dimensione di campione, Pantani, Zaina e Piepoli risanati, i progressi di Di Grande, l'edizione del prossimo anno, vivaddio, non sarà solo il Giro d'Italia. Sarà il Giro degli italiani. Lo aspettavamo da anni. Sarebbe così scandaloso?

Ro.De.

Il campione Ivan Gotti

TRIESTINA

Secondo i nuovi programmi di Zanoli e Trevisan i concerti serviranno per finanziare la società

L'Alabarda cambia musica: calcio e rock and roll

La nuova proprietà sfrutterà lo stadio per varie manifestazioni

TRIESTE E' solo questione di una lineetta, ma può cambiare tutta la sostanza del discorso. Per ora i proprietari milanesi della Triestina Zanoli e Trevisan non se la sentono di promettere ai tifosi di portare al «Rocco» il calcio-spettacolo (sarebbe un'imprudenza). La loro formula magica è invece calcio e spettacolo. Stesse perole, concetto diverso. A questo hanno pensato fin dal primo giorno in cui hanno deciso di sbarcare a Trieste. Gol e assoli di chitarra quest'anno correranno su binari paralleli, anzi sotto certi aspetti ci sarà una stretta connessione tra partite e concerti. Zanoli e Trevisan si sono innamorati dell'Alabarda ma anche del suo contenitore, finora sottoulilizzato in una città che ha fame di concerti e di grandi spettacoli. Se Sabatini è l'uomo che insegue e tratta i giocatori, Roberto Trevisan è quello che contatta le grandi star della musica. Chissà, magari in un momento di confusione potrebbero invertirsi i ruoli: vedremo Zucchero scorrazzare a centrocampo e Pavanel al basso. Scherzi a parte. sta comincianmdo uan stagione di grandi cambiamenti per la Triestina. «Siamo ormai entrati in una nuova era calcistica in cui le società gestiscono direttamente gli stadi - spiega l'amministratore Angelo Zanoli - e noi ci siamo adeguati. Gli impianti sportivi diventeranno un punto di aggregazione per i giovani attraverso concerti e altri spettacoli e anche per le famiglie. E' finita l'epoca dei magnati del calcio. Ormai anche il divertimento va gestito come un'impresa. Una C2 d'alto profilo, del resto, ha i suoi costi che sono coperti solo parzialmente da abbonamenti, incassi, sponsor e sinergie pubblicitarie. Gli introiti derivanti dalla gestione dello stadio rappresentano un'entrata in più per l'Alabarda».

STAFF TECNICO Scelto da tempo l'allenatore, la società ora si sta dando da fare per completare lo staff tecnico con un coordinatore del settore giovanile, un allenatore della squadra «berretti» e un preparatore (potrebbero esserci conferme). Marchioro non si è portato dietro alcun collaboratore. Il nome dell'ex portiere alabardato Facciolo è stato già «bruciato» mentre De Falco ha preferito rimanere a Cesena..

MERCATO La Triestina ha ormai individuato i suoi obiettivi. Per ogni ruolo ha almeno cinque alternative. Ma i play-off e i play-out bloccano quasi tutte le operazioni. L'attaccante Cancellato del Monza e il difensore centrale Parlato (ex Reggiana) sono due bersagli grossi. Eddy Baggio (Giorgione) e Ziraffa (Cittadella) sono due punte che restano sempre nel mirino, come del resto il centrocampista Brescia. Trattative aperte anche con lo Spezia per il tornante Giraldi e il difensore Fuso. Per Gubellini la Triestina dovrà quasi sicuramente andare alle buste con la Spal. Adesso che i ferraresi sono retrocessi ci sono buone possibilità che torni qui.

RADUNO E RITIRO Sarà fissato attorno al 20 luglio. Al 99% la squadra dovrebbe ritornare a Forni di Sopra dove si è trovata bene. Per fortuna quella di Norcia era soltanto un'ipotesi che è stata subito scartata. Agli inizi d'agosto sarà presentata ufficialmente la squadra al «Rocco» nell'ambito di una «tregiorni» che dovrebbe essere come una grande sagra: calcio, chioschi, musica e altri intrattenimenti.

Maurizio Cattaruzza

MERCATO Mentre si apre una settimana cruciale per diverse trattative

Il Napoli si tuffa nel Calderon

L'Inter potrebbe girare il difensore centrale Cruz al Milan

IN BREVE

Svizzera: Bigon vince anche la coppa

BERNA Nuovo trionfo svizzero per Albertino Bigon. Dopo lo scudetto, conquistato mercoledì scorso, il Sion guidato dal tecnico italiano ha vinto anche la Coppa nazionale battendo il Lucerna per 8-7 dopo i rigori. La partita al 90' si era chiusa in parità, 3-3, e nei supplementari la situazione non era cambiata.

Samp battuta dai Metrostars

EAST RUTHERFORD Con due ex azzurri in luce, Mancini e Donadoni, la Sampdoria ha perso di misura il confronto amichevole coi Metrostars di New York. Poco dopo la mezz'ora di gioco i locali sono andati in vantaggio con il colombiano De Avila.

Guerini allenerà il Piacenza

REGGIO CALABRIA Vincenzo Guerini ha ufficializzato il divorzio dalla Reggina, confermando che, nella prossima stagione allenerà il Piacenza, quale che sia il risultato dello spareggio di Napoli con il Cagliari.

I partenopei si sono assicurati il bomber argentino. Batistuta probabilmente lascerà la Fiorentina che deve scegliere il nuovo allenatore

MILANO Luis Calderon, centravanti dell' Indipendiente, vice capocannoniere del campionato argentino e nel gruppo della nazionale di Passarella, è stato acquistato dal Napoli per 7 miliardi e mezzo di lire. La trattativa si è conclusa ieri a Buenos Aires. Il dottor Gian Marco Innocenti, amministratore unico della società partenopea, è riuscito a concluderla con tanto di firma dopo un lungo tira-molla. Il presidente dell'Indipendiente, che già ha dovuto lamentare la fuga verso Genova di Menotti e Morales, subito dopo sottoscritto il contratto di cessione si è presentato ai cronisti con le lacrime agli occhi: «Purtroppo siamo stati costretti a perdere anche Calderon, la cui partenza mi addolora molta perché Josè Luis era la nostra bandiera».

Definito Calderon al Napoli, chi sarà il giocatore al centro delle trattative di mercato in questa settimana? Sicuramente Ronaldo, ma non solo lui. Ci sono infatti diverse importanti situazioni da chiarire. Vediamole: CRUZ - Il giocatore, già acquistato dall'Inter con un contratto quadriennale da 2 miliardi e 8 milioni netti a stagione, non rientra più nei piani di rafforzamento del club nerazzurro. Moratti che si è impegnato col giocatore è quindi costretto a trovargli una collocazione di suo gradimento. E a questo punto si è fatto avanti il Milan che, rotti i ponti con Franco Baresi e liquidato Vierchowood, ha estremamente bisogno di un difensore centrale capace di interpretare con puntualità la seconda battuta e che abbia oltretutto una grande esperienza. Visto che Cruz ha già dato la sua disponibilità a saltare il fosso del Naviglio, è probabile che il trasferimento si concluda in tempo breve.

BATISTUTA - Un anno fa a Firenze gli erigevano una squadra che per poco non venne collacota in piazza della Signoria. Adesso tra Batigol e i tifosi viola è rottura. Questi, infatti, non gli perdonano il mondo un po' ricattatorio con il quale ha chiesto a Cecchi Gori un aumento di contratto. Ora la Fiorentina ha da decidere il nome del successore di Ranieri e dopo aver scelto tra Malesani (in pole position), Guidolin e Scala stenderà un piano tecnico dal quale dipenderanno le sorti di Batigol che intanto viene valutato 40 miliardi.

UDINESE

La società friulana non vuole cedere i pezzi da novanta

Ayala è il prossimo obiettivo

UDINE Il mercato giocatori impazza, ma l'Udinese sta alla porta. Osserva, attende offerte allettanti per i suoi corteggitissimi pezzi da novanta, ma non flirta con nessuno per avere questo o quel giocatore. Certo, qualche nome gira anche dalle parte di via Cotonificio, ma i dirigenti friulani hanno praticamente già portato a termine il piano tecnico per la prossima stagione con gli acquisti del playmaker belga **Walem**, del trequartista danese **Jorgensen**, del tuttofare molucchese **Louhenapessy** e del terzino vicentino **D'Ignazio**. È più che probabile il riscatto dal Lecce dell'esterno destro Jonatan **Bachini**.

Ma la filosofia dei bianconeri è totalmente opposta. La campagna acquisti, infatti, riprenderebbe vigore solo nel caso in cui qualche pezzo da novanta dovesse fare le valigie, allettato da proposte miliardarie. Si sa, i vari **Rossitto**, **Helveg**, **Bierhoff** hanno estimatori in mezza Europa. Il mediano di Polcenigo sta subendo la corte serrata dell'Inter, ma le controproposte dei nerazzurri sono giudicate poco consistenti. Il Manchester United vorrebbe il friulano.

Oliver **Bierhoff**, invece, continua ad esere la soluzione di ripiego nell'Inter nel caso di un «no» di Ronaldo. Ha estimatori a Firenze, Parma, Dortmund e Madrid. Per quanto riguarda il danese **Helveg**, dopo il secco «no» rifilato al Milan, si rifanno avanti gli olandesi dell'Ajax. «Tommasino» è fortemente affascinato dall'ipotesi, ma la voglia di disputare la Uefa in Friuli è forte. Raffaele **Sergio** andrà al Napoli con il quale l'Udinese sta trattando l'argentino **Ayala**. Sul piatto ci sono **Stroppa** e **Bertotto**, ma i partenopei vorrebbero il frutto proibito **Rossitto**. **Compagnon** è sulla via di Treviso, **Caniato** e **Nicoli** vanno verso Padova, **Cappioli** interessa all'Atalanta.

f.f.

SERIE B Emessi molti verdetti nella penultima giornata

Brescia promosso in «A» Giù Cesena e Cosenza

ROMA Bentornato, Brescia. I lombardi con un punto piccolo ma pesantissimo conquistano la matematica certezza di essere in serie A e la Reggina contemporaneamente è sicura di non retrocedere. Mai pareggio fu più annunciato. Stentano invece Bari e Genoa, che ultimamente volavano.

I liguri sprecano a Ravenna l'occasione di chiudere il campionato con un pareggio sostanzialmente inutile. I baresi invece giocano un derby da far west contro il Foggia. Sugli spalti succede di tutto, in campo pure. I ragazzi di Fascetti passano in vantaggio ma poi si fanno rimontare e adesso si attende anche di sapere cosa deciderà il giudice sportivo per le intemperanze ultrà.

In tanta incertezza un bel balzo in testa lo compie il Lecce, che batte un Toro reietto (1-0) in una partita in cui si sono vissuti attimi di paura per un infortunio di Cammarata che ha perso i sensi e scavalca di nuovo Genoa e Bari. Decisiva anche la vittoria del'Empoli, che spiana il Cesena (2-0) condannandolo alla serie C, e nello stesso tempo mette praticamente al sicuro la promozione.

Domenica ultimo turno con la seguente griglia di partenza: in testa l'Empoli (61) a ruota il Lecce (60) poi Genoa e Bari (58). Ora, il buon senso fa ritenere che: A) l'Empoli non perda sul campo della retrocessa Cremonese e dunque venga promosso. B) Il Lecce vinca sul campo del retrocesso Cesena e dunque venga promosso. C) Il Genoa batta il retrocesso Palermo e il Bari superi l'appagato Castel di Sangro e quindi vadano allo spareggio.

Il tutto a condizione che qualche club direttamente coivolto non foraggi le succitate retrocesse o appagate per confezionare la sorpresa dell'ultima giornata. In coda invece i verdetti sono già stati emessi. Retrocede il Cosenza, in virtù del pareggio a Padova (1-1) e retrocede pure il Cesena per la già citata sconfitta in casa dell'Empoli. E' dunque un finale di stagione relativamente semplice, con al massimo uno spareggio.

SERIE B

RISULTATI	
Castelsangro-Pescara	2-1
Empoli-Cesena	2-0
Foggia-Bari	1-1
Lecce-Torino	1-0
Lucchese-Cremonese	4-2
Padova-Cosenza	1-1
Palermo-Chievo	3-1
Ravenna-Genoa	1-1
Reggina-Brescia	1-1
Venezia-Salernitana	1-1
PROSSIMO TURNO	
Bari-Castelsangro	
Brescia-Venezia	
Cesena-Lecce	
Chievo-Foggia	
Cosenza-Lucchese	
Cremonese-Empoli	
Genoa-Palermo	
Pescara-Padova	
Salernitana-Reggina	
Torino-Ravenna	

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Brescia	63	37	17	12	8	18	10	7	1	19	7	5	7	46	33	-9
Empoli	61	37	16	13	8	19	12	5	2	18	4	8	6	44	34	-11
Lecce	60	37	15	15	7	19	11	7	1	18	4	8	6	49	39	-11
Bari	59	37	14	17	6	18	8	8	2	19	6	9	4	49	34	-10
Genoa	58	37	14	16	7	18	10	5	3	19	4	11	4	54	30	-11
Pescara	54	37	14	12	11	18	10	5	3	19	4	7	8	49	36	-15
Chievo	53	37	12	17	8	18	10	5	3	19	2	12	5	43	39	-14
Torino	50	37	13	11	13	18	8	5	5	19	5	6	8	45	44	-18
Ravenna	49	37	13	13	11	19	6	8	5	18	7	5	6	39	35	-17
Foggia	47	37	11	14	12	19	6	9	4	18	5	5	8	39	39	-20
Venezia	46	37	10	16	11	19	9	7	3	18	1	9	8	46	46	-20
Reggina	46	37	11	13	13	19	8	7	4	18	3	6	9	37	42	-21
Padova	45	37	10	15	12	19	7	9	3	18	3	6	9	39	42	-21
Lucchese	44	37	10	14	13	19	9	7	3	18	1	7	10	35	43	-22
Salernitana	44	37	10	14	13	18	10	8	0	19	0	6	13	30	41	-21
Castelsangro	44	37	12	8	17	19	11	3	5	18	1	5	12	28	42	-24
Cesena	40	37	9	13	15	18	6	9	3	19	3	4	12	36	42	-24
Cosenza	40	37	9	13	15	18	7	9	2	19	2	4	13	43	54	-24
Palermo	35	37	6	17	14	19	5	7	7	18	1	10	7	39	51	-27
Cremonese	32	37	7	11	19	18	5	7	6	19	2	4	13	30	54	-30

MARCATORI: 22 reti: Dionigi (Reggina); 20 reti: Bellucci (Venezia.); 19 reti: Cerbone (Chievo); 16 reti: Paci (Lucchese), Giampaolo (Pescara); 15 reti: Hubner (Cesena), Saurini (Palermo); 14 reti: Cappellini (Empoli), Francioso (Lecce), Lucarelli (Padova); 13 reti: Ferrante (Torino).

SERIE C2

Triestina, i progetti e le speranze del nuovo allenatore che sarà presentato il 16 giugno

Marchioro: «Ho voglia di creare un nuovo ciclo»

Il tecnico milanese assicura che non ha mai dato importanza alle categorie

MARCHIORO GIUSEPPE (13/03/36) - Milano F08102

Stagione	Squadra	Serie	Classifica	V	N	P	Gf	Gs
1970-71	Verbania	C/a	13	9	17	12	27	34
1971-72	Verbania	C/a	6	14	12	12	37	24
1972-73	Alessandria	C/a	3	16	19	3	49	27
1973-74	Como	B	4	15	16	7	37	27
1974-75	Como	B	2 Prom.	18	10	10	40	23
1975-76	Cesena	A	6	9	14	7	39	35
1976-77	Milan	A	sost.	2	9	4	14	17
1977-78	Cesena	B	9	11	16	11	36	33
1978-79	Como	C/1a	1 Prom.	20	10	4	42	18
1979-80	Como	B	1 Prom.	16	16	6	33	17
1980-81	Como	A	13	8	19	13	25	33
1981-82	Como	A	sost.	1	5	7	9	22
1982-83	Avellino	A	sost.	1	1	3	3	9
1983-84	Cesena	B	sost.	4	5	3	13	16
1984-85	Ancona	C/1a	6	12	11	11	26	28
1985-86	Prato	C/1a	6	10	13	11	28	26
1986-87	Barletta	C/1b	2 sub.-P	11	12	3	31	23
1987-88	Foggia	C/1b	sost.	11	11	6	30	20
1988-89	Reggiana	C/1a	1 Prom.	18	10	6	36	14
1989-90	Reggiana	B	7	11	18	9	33	31
1990-91	Reggiana	B	7	12	15	11	52	45
1991-92	Reggiana	B	7	11	16	11	33	32
1992-93	Reggiana	B	1 Prom.	18	17	3	41	16
1993-94	Reggiana	A	13	10	11	13	29	37
1994-95	Reggiana	A	sost.	0	1	7	4	15
dic.-94	Genoa	A	su-sos	4	4	6	11	27
1995-96	Venezia	B	sost.	1	2	5	3	12
1996-97	Cesena	B	su-sos	2	5	5	9	13

Serie	Pr.	V	%V	N	%N	P	%P	Gf	Gs
Serie A	149	35	23,49	54	36,24	60	40,27	134	195
Serie B	336	119	35,42	136	40,48	81	24,11	330	265
Serie C1	190	82	43,16	67	35,26	41	21,58	203	129
Totale	**675**	**236**	**34,96**	**257**	**38,07**	**182**	**26,96**	**667**	**589**

TRIESTE No, non è un fantasma. Non indossa per fortuna il lenzuolo pannelliano. Pippo Marchioro esiste ancora. Respira e risponde al telefono dalla sua nuova casa di Lido di Camaiore. Inizialmente il neo allenatore della Triestina vorrebbe fare catenaccio per rispettare gli ordini di scuderia. Niente interviste fino al 16 giugno, giorno della presentazione: queste le consegne. Marchioro, che avevamo già scoperto sulle tracce dell'Alabarda a Fano e a Massa, alla fine cede. Ma sì, quattro parole in libertà non faranno certo scattare l'esonero. Zanoli e Trevisan, non sono così cattivi. Uno che ha da poco firmato il suo trentesimo contratto della sua vita non può permettersi di aver paura. Non ha neanche la puzza sotto il naso che potrebbe avere un allenatore che ha guidato formazioni di serie A e B. «Non ho mai fatto lo schizzinoso, nè ho mai dato importanza alle categoria», sbotta il Pippo con il piatto di spaghetti che lo attende sul tavolo all'ora di cena. «Pensi che nel '76 allenavo il Milan e due anni dopo ero in C con il Como». Forse per questo hanno sempre detto che sono un anticonformista. A me interessa lavorare e far stare bene la mia famiglia. Trieste è una piazza di prestigio, vi ho intravisto la possibilità di poter costruire qualcosa per arrivare in un'altra dimensione, come mi è accaduto a Como e a Reggio Emilia».

A Marchioro piacciono i cicli. «Il mio primo obiettivo è quello di formare un gruppo che mi segua. Sarò sincero: purtroppo non conosco granchè la categoria, per cui ho bisogno della collaborazione di Sabatini e degli altri dirigenti». Il tecnico milanese ha già spiegato alla società, ruolo per ruolo, le caratteristiche che dovranno avere i giocatori della sua squadra. Ora chi fa il mercato dovrà accontentarlo. Par di capire che Marchioro vorrebbe giocare con quattro difensori, tre centrocampisti e tre punte.

Malgrado i suoi 61 anni, sostiene di avere stimoli a sufficienza per stare in panchina. «Certo che sono motivato - si adombra - non mi va certo di andare in giro a rubare lo stipendio. Non mi sono ancora fatto vedere a Trieste semplicemente perchè la stagione '96-97 non è ancora finita. Domenica i giocatori andranno a casa e il giorno dopo sarò a Trieste. Ma non mi faccia dire tutto, altrimenti cosa racconterò il giorno della presentazione?»

«Ho ancora stimoli a sufficienza per formare un gruppo che segua i miei insegnamenti»

Marchioro sembra essere animato da una gran voglia di riscatto dopo le ultime sfortunate parentesi di Reggio, Genova, Venezia e Cesena, quattro esperienze conclusesi con altrettanti esoneri. «E sì, talvolta ho commesso alcuni errori accettando di lavorare in ambienti a rischio. E' pericoloso subentrare a stagione inoltrata quando sono stati compiuti degli errori in fase di partenza. Poi è difficile correggere i difetti in poco più di tre mesi. Me ne sono accorto a mie spese. A parte il Venezia, queste squadre sono comunque retrocesse anche dopo che me ne ero andato.

Stavolta sarà diverso, dovrà pensareal primo posto e non a salvarsi. Sarà obbligato a guardare la classifica dal basso verso l'alto. Paura di fallire? «Alla mia età, vuole scherzare?». Basta così Marchioro, altrimenti qualcuno si arrabbia.

Maurizio Cattaruzza

Pippo Marchioro

SERIE C

Play-off e play-out

Retrocede la Spal del Gube Livorno in finale con la Maceratese

ROMA Spal retrocessa in C2: è questo il risultato più eclatante delle partite di ritorno dei play-off di C1. Questi i risultati dei play-off e play-out dei campionati di serie C/1 e C/2. Girone A (Treviso già promosso in B) Brescello-Monza 0-1, Carpi-Saronno 3-0.

Finale domenica prossima in campo neutro Carpi-Monza. Play-out - C/1 - Girone A Pistoiese-Novara 1-1, Spal-Alzano 1-2. Retrocedono in C/2 Spezia, Spal e Novara.

Girone B, Ancona-Giulianova 2-1, Savoia-Atletico Catania 1-0. Finale domenica prossima in campo neutro Ancona-Savoia. Play-out C/1, girone B: Nocerina-Sora 2-1, Fermana-Trapani 1-1. Retrocessi Avezzano, Trapani e Sora.

Play-off - C/2 - Girone A) Lecco-Cittadella 1-1, Pro Patria-Pro Sesto 0-2. Finale domenica Lecco-Pro Sesto.

Play-out C/2 - Girone A Solbiatese-Pavia 1-0, Ospitaletto-Olbia 3-1. Retrocesse nel campionato nazionale dilettanti Valdagno, Olbia e Pavia.

Play-off C/2 - Girone B (Ternana già promossa in C/1) Livorno-Giorgione 3-0, Maceratese-Arezzo 1-0

Finale domenica prossima in campo neutro Livorno-Maceratese.

Play-out C/2 - Girone B Massese-Mobilieri Ponsacco 1-0

Pontedera-Iperzola 2-0. Retrocesse nel campionato nazionale dilettanti Forlì, Iperzola e M. Ponsacco.

Play-off - C/2 - girone C (Battipagliese già promosso in C/1) Benevento-Catanzaro 2-0, Turris-Catania 1-0

Finale domenica prossima in campo neutro Benevento-Turris (Benevento meglio piazzato in campionato). Play-out - C/2 - Girone C Frosinone-Casertana 1-0, Marsala-Altamura 1-1.

Una decina di giovani dilettanti in vetrina al «Rocco»

Ciak si prova, ma mancano i talenti

TRIESTE Niente di nuovo sul fronte alabardato. Calma, quasi piatta, dal lato partenze-arrivi in casa alabardata. In attesa dell'arrivo del «versiliese» Pippo Marchioro, l'unico «movimento» creato in settimana è stato l'arrivo di una torma di ragazzi (età media 19-22 anni) venuti a calcare in prova l'erbetta del «Rocco». Una decina di virgulti provenienti da società dilettantistiche della Penisola (Gagnino, Monturano e Sassuolo le più gettonate), oltre che un paio di prodotti fatti pervenire dall'amico vivaio laziale.

Walter Sabatini ed Angelo Zanoli li hanno visionati, prima di rispedirli al mittente sotto lo sguardo deluso di un paio di procuratori. «Il mercato da controllare – ha spiegato il diesse alabardato – parte dalla serie B e arriva sino all'Eccellenza. Così abbiamo provato questi ragazzi per vedere cosa c'è di buono in giro nelle categorie minori. Alle volte, anche pescando in quelle, si può fare il colpo gobbo.

«Ma non è stato questo il caso. Anche se quelli visti stavolta sono i migliori che ci sono attualmente in giro. Sono stati infatti indicati da persone fidate».

Nessun colpaccio alla Torricelli (pescato tra i dilettanti e trasmigrato da titolare nella Juve) dunque quest'anno in casa alabardata. Tra il mucchio, per la verità, un paio di giocatorini «veri» si sono pure ammirati. Questo il caso, ad esempio, del ventiduenne attaccante Bardini, sceso dalla marchigiana Monturano (società impegnata negli spareggi di Eccellenza), vispo e rapido come tutti i rossi di pelo; e del suo compagno di linea De Maria, calato dalla lombarda Gagnino. Niente futuro alabardato, comunque, per loro. Solo un bel viaggio in terra giuliana per un salutare provino.

Il loro destino, invece, lo conosceranno sul far della settimana le due «bandiere» Pavanel e Polmonari. L'accoppiata potrebbe tornare ancora utile alla causa alabardata: un colloquio in sede con i nuovi dirigenti dovrebbe servire a mettere nero su bianco.

Pierre Aubame, invece, sogna la «Premier League» inglese sotto la forma ed i colori del Manchester United. Nzamba rimarrà ancora in alabardato. Sabato prossimo, Aubame e gli altri ormai ex alabardati avranno l'occasione di salutare il pubblico nel corso di un'amichevole di «chiusura» contro una rappresentanza della «Coppa Trieste».

Bocce ferme anche sul fronte settore giovanile. Nella sede alabardata sono stati convocati i massimi rappresentanti di San Giovanni, San Luigi, Ponziana, Muggia e Opicina, società prescelte per formare il «pool» satellite, ma nulla di definitivo è uscito dalla riunione.

Alessandro Ravalico

Una fase della partitina in cui la Triestina ha provato alcuni giovani.

MERCATO Prime ipotesi in attesa dell'apertura ufficiale delle contrattazioni (prevista per il 1° luglio)

Sotto col valzer dei portieri

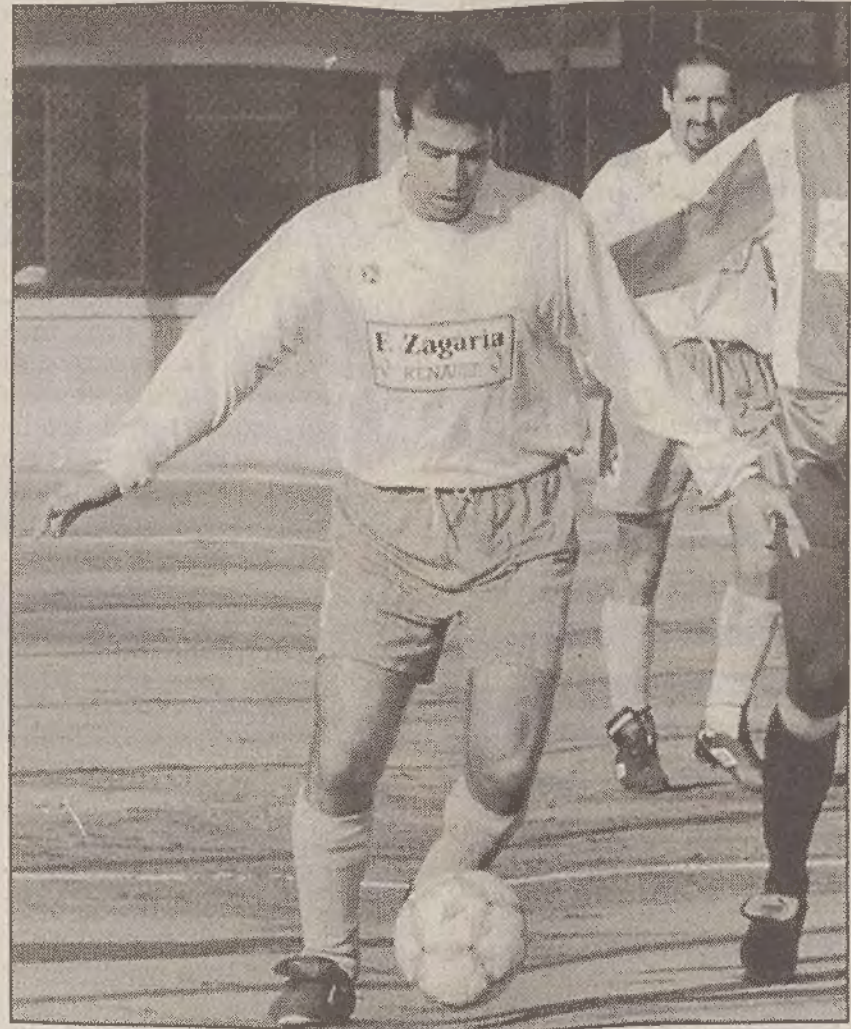
Carloni (Ronchi) vicino all'Itala San Marco – Abbondano gli scambi

Il Mossa perde il suo numero uno Braini; Dreossi potrebbe lasciare la Manzanese: al suo posto arriva da Capriva l'esperto estremo difensore Galliussi

TRIESTE A caratterizzare la settimana di calcio parlato, c'ha pensato il vulcanico **Giancarlo Pozzo,** l'ex presidente della **Pro Gorizia** e fratello di quello dell'Udinese. Ogni tanto gli torna la voglia di rientrare nel giro, e questa volta l'ha fatto con la **Cormonese,** ma l'ha fatto così di corsa che ne è già uscito (vedi altro articolo in questa pagina).

Altra situazione paricolare: s'era già notato un intensificarsi dei movimenti delle panchine rispetto agli anni scorsi ma, a caratterizzare questo pre-calcio mercato che, avrà il suo inizio ufficiale il primo luglio, è rilevante anche l'incremento che sta assumendo il movimento (vero o presunto) dei portieri. La prima notizia riguardava **l'Itala San Marco** che, deve cautelarsi dal fatto che **Furlan,** dopo la laurea, deve svolgere il servizio militare ed il suo sostituto potrebbe essere **Carloni** del **Ronchi.** Se l'affare va in porto, alla società amaranto potrebbe ritornare **Fulignot** della **Cormonese** (oppure **Metti** del **Sevegliano)** visto che a Cormons ci va **Braini** del **Mossa.** Si è ventilata la possibilità anche dello scambio dei portieri e degli allenatori tra **Sacilese** e **Tamai,** ma mentre **Morandin** è passato al **Tamia,** alla **Sacilese** è stato preferito **Timeus** a **Semenzato,** e ora sembra che al **Tamai** rimarrà **Ferrati e Della Libera** a Sacile. Però **Morandin** ha voluto con sè anche il difensore **Toffolo** ed il jolly **Lenisa.**

Altri portieri in movimento: alla **Manzanese. Dreossi** sembra in partenza ed il suo posto potrebbe essere ricoperto dall'esperto **Galliussi** da **Capriva.** Al **San Sergio,** con la riconferma di **Cipollone** che ha fatto un buon campionato, **Daris** che sembrava sul punto di passare al **San Luigi,** ha voglia di cambiare aria. Com'è successo alla **Pro Fagagna** con **Iacuzzo** e **Ziraldo,** è impensabile che due portieri buoni convivano. Le occasioni non dovrebbero mancare: il **Mossa** deve sostituire **Braini** che segue **Cupini** a Cormons, al **San Canzian** è sempre più probabile la partenza di **Samsa** per la **Ternana;** allo **Staranzano,** a meno di ripensamenti, **Orsini** ha deciso di mollare: alla **Fincantieri,** dopo anni, **Zearo** vuole provare nuove esperienze e potrebbe arrivare o **Pavesi** dal **Latte Carso** oppure **Faggiani** da Gradisca.

Oscar Radovich

Sorrentino medita di abbandonare il Ponziana.

MERCATO

Prima di muoversi le triestine aspettano la vetrina de «Il Giulia» – Il punto sui tecnici

San Sergio, Palcini riflette

TRIESTE Scarso fermento in seno al mercato dilettantistico giuliano. I primi fatidici «botti» emergeranno in concomitanza della vetrina del trofeo «Il Giulia»; per ora solo tante supposizioni. L'interrogativo maggiore resta legato al nome del futuro tecnico del **San Sergio. Renato Palcini** infatti non ha ancora ufficializzato l'accordo con la società giallorossa e intende ancora riflettere, considerando gli eventuali ostacoli costituiti dalla sua attività lavorativa. Anche il **Ponziana** paventa un certo immobilismo. L'allenatore **Di Mauro** dovrebbe approdare all'ottavo anno sulla panchina biancoceleste, ma a latitare sono, come sempre, i dati in fase di rinforzo. Anzi, vanno segnalati alcuni probanti defezioni, come l'abbandono di **Sorrentino,** forse diretto al **Primorec,** e soprattutto del «gladiatore» **Alberto Rossi,** in procinto di rivolgersi a discipline «estreme».

Più passionale il **San Luigi,** già intento ad allestire i primi tasselli votati a una certa ambizione. **Milocco** anela a un elemento di valore tra i pali e la prima scelta è al momento **Daris,** desideroso di abbandonare il **San Sergio.** Altri sogni dei vivaisti sono **Antonio Giorgi,** punta del **Ponziana,** nonché il lupetto **Silvestri.** Sembra caduta l'ipotesi **Valzano.** Incedibile inoltre **Trevisan,** richiesto dallo **Zarja,** mentre nutre un certo mercato il centrocampista **Ravalico.** Il **Muggia** nicchia. La neopromossa si affiderà ancora a **Jannuzzi** che da parte sua medita di rinforzare il già ottimo settore avanzato con un elemento pregiato che potrebbe essere l'edilino **Derman,** il cui valore è però comparabile al costo: alto. Da rilevare, sempre a Muggia, due «cavalli di ritorno» come l'estremo **Santoro,** dal **Vesna,** e **Negrisin,** dalla **Triestina.**

Il **Vesna** ricicla **Zemanek** tra i pali, riaccoglie **Krisciak** dalla **Roianese,** mentre **Nonis** culla l'ipotesi **Jermano,** mezza punta dello **Zaule.**

Francesco Cardella

SUPERCOPPA Secca sconfitta ed eliminazione

Manzanese opportunista Si arrende il Latte Carso

Latte Carso	**0**
Manzanese	**2**

MARCATORI: nel p.t. 27' Mansutti; nel s.t. 45' Tolloi su rigore.
LATTE CARSO: Gruden, Marin, Sambaldi, Perich, Cappelli (25' s.t. Ceppa), Sanzo (35' p.t. Butti), Pribaz (35' s.t. Russo), Cotterle, Rabacci, Milos, Visentin. All. Di Benedetto.
MANZANESE: Dreossi, Trevisan, Masuino, Mansutti, Beltrame, Mannoni, Vosca, Florit, Tolloi, Cappello, Braida. All.: Tortolo.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

TRIESTE Il Latte Carso non è riuscito a concretizzare il sogno di accedere alla finale e, magari, di conquistare anche la Supercoppa cedendo nella partita di ritorno contro gli avversari della Manzanese.

I padroni di casa hanno dato molto, riscuotendo pure la soddisfazione del presidente Pelloni che, pur deluso per la mancata finale, si è detto contento da quanto espresso dai ragazzi sino ad ora compresa quest'ultima partita.

E la partita, difatti, vedeva i triestini impegnati in un perfetto gioco tattico di difesa a oltranza per bloccare le iniziative degli ospiti, pronti a sferrare veloci quanto pericolosi contropiede tanto che, dopo alcune scaramucce da ambo i lati, al 20' Rabacci riusciva a portarsi davanti a Dreossi ma tirava troppo alto; pochi minuti dopo punizione da metà campo e Rabacci raccogliendo il traversone sparava in diagonale, ma sfiorava il palo.

I ragazzi allenati da Di Benedetto erano in crescendo, ma al 27' Cappello fuggiva, con Cotterle che riusciva ad anticiparlo mettendo in angolo: sugli sviluppi Mansutti riusciva a segnare. La rete mandava all'aria la tattica dei padroni di casa, che erano costretti a esporsi a loro volta.

Nella ripresa, poi, al 5' veniva espulso Sambaldi; nonostante tutto i triestini continuavano a bloccare gli avversari rendendosi pericolosi al 20' con Rabacci e al 30' con Butti.

Sul finire Tolloi veniva atterrato in area e lo stesso siglava il rigore della vittoria meritata ma troppo penalizzante quanto risultato.

Domenico Musumarra

SERIE D

Il presidente Markovic non ha voluto farsi scavalcare sulla scelta del mister

Con Pozzo è subito divorzio

CORMONS Aveva fatto scalpore in settimana la notizia dell'entrata in società di Giancarlo Pozzo, fratello di Giampaolo presidente dell'Udinese, per tanti anni alla guida della Pro Gorizia. La Cormonese con l'arrivo di Giancarlo Pozzo avrebbe dovuto avere due presidenti: Pozzo appunto e Franco Markovic.

Gli accordi sembravano raggiunti ma tutto si è arenato sul nome del tecnico. Pozzo, infatti, ha legato il suo ingresso in società al fatto che fosse ingaggiato in qualità di allenatore Adriano Trevisan, nelle due ultime stagioni alla guida dell'Aquileia e della Pro Fagagna. Markovic invece aveva già trovato l'accordo con Angelo Cupini che alla guida del Mossa ha conquistato la promozione nel campionato di Eccellenza e che nelle ultime quattro stagioni ha ottenuto ben tre promozioni.

Le due posizioni si sono rivelate insuperabili e così, salvo sorprese dell'ultima ora, la frattura difficilmente sarà risanabile.

La situazione si fa quindi difficile in casa della Cormonese, unica formazione isontina, dopo la retrocessione della Pro Gorizia, a rimanere nel Campionato nazionale dilettanti. Il presidente Markovic va dichiarando da tempo di non sentirsela di gestire da solo la società, visto il peso economico che comporta. Markovic si era detto disponibile a rimanere solo nel caso che al suo fianco ci fosse qualcuno a dargli una mano. Pozzo si era detto disponibile ma certamente non poteva accettare di entrare in società quando le scelte più importanti erano già state fatte.

a.g.

SECONDA CATEGORIA

Sale in Prima categoria anche l'Ancona

Pro Romans, festa nella festa Battuta anche la rivale Buiese

Pro Romans	**3**
Buiese	**0**

MARCATORI: nel p.t. al 7' Lepre; nel s.t. al 27' De Rio, al 35' Morandini.
PRO ROMANS: Peresson (dal 15' s.t. Zonch), Sgubin (dal 13' s.t. Sandrin), Comuzzi, Lepre, Olivo, Moretti, Morandini, Cabas (dal 26' s.t. Bolzan), Candussi, Falzari, De Rio. All. Simonetti.
BUIESE: Toson, Casasola (dal 20' s.t. Fadini), Bandera, Bertolano, Taffarel, Della Mea (dal 39' s.t. Gaiotto), Bosco, Aita, Ongaro, Fabbro, Sorgon (dal 40' p.t. Populin). All. Cumin.
ARBITRO: Brugnami di Trieste.

ROMANS In un clima di festa generale, la Pro Romans si è imposta sulla Buiese concludendo così la fase-spareggi a punteggio pieno. Le due squadre, promosse entrambe in Prima categoria già da una settimana, hanno onorato l'impegno dando vita a un incontro combattuto e ricco di emozioni. La Pro Romans è andata a segno per la prima volta già al 7' grazie a uno stacco di Lepre, che di testa ha insaccato su angolo.

L'incontro è poi proseguito su un sostanziale equilibrio fino al 27' della ripresa, quando Bolzan ha crossato per l'accorrente De Rio che ha siglato il raddoppio. La terza rete è giunta al 35' a seguito di una galoppata conclusa con un tiro in porta di Falzari sul quale Toson ha respinto corto e Morandini non ha avuto difficoltà ad appoggiare nella porta sguarnita

Con la vittoria per 1-0 sulla Sangiorgina Udine, anche l'Ancona raggiunge in Prima categoria Pro Romans e Buiese. A siglare la rete decisiva è stato Colman.

Classifica finale: Pro Romans 12, Ancona 7, Buiese 5, Sangiorgina Udine 2, Torre Pordenone 1.

Edo Calligaris

TERZA

Spareggi promozione

Il Sant'Andrea chiude vincendo

TRIESTE Con la promozione in Seconda categoria del Vallenoncello e del Ragogna, si concludono gli spareggi tra le seconde classificate nei rispettivi gironi di Terza categoria. Il Sant'Andrea di Trieste, già condannato da alcuni turni a rimanere in Terza, ha dimostrato nelle ultime partite di non essere la squadra materasso. I ragazzi di Allegretto, infatti, dopo aver impattato con la capolista-promossa Vallenoncello, hanno pareggiato per 3-3 sul campo del Villa Vicentina e, nell'ultimo turno, hanno conquistato la prima vittoria con il Monteveale.

«Abbiamo chiuso in bellezza – racconta l'allenatore del Sant'Andrea, Allegretto – giocando bene e vincendo per 1-0 con la rete di Esposito. Il rammarico rimane per le prime tre giornate dove abbiamo collezionato tre sconfitte».

Promozione, come già menzionato, per il Vallenoncello che ha battuto per 4-1 il Villa Vicentina grazie alle reti di Del Rè, Vicenzutto, Lunardelli e Filippetto. Seconda categoria anche per il Ragogna che, dopo la vittoria sul Bertiolo di giovedì, ha pareggiato per 2-2 a Tarcento contro il Ciseriis. I padroni di casa dovevano vincere a tutti i costi per essere promossi e invece il Ragogna ha risposto con la doppietta di Pecile ai gol di Picardi e Gatti.

Per il Sant'Andrea la promozione è rimandata al prossimo anno dove dovrà lottare contro il sempre agguerrito Gaja e le neo-retrocesse Kras e Cgs.

Classifica: Vallenoncello 12; Ragogna 11; Ciseriis 10; Villa Vicentina 8; Montereale 7; Sant'Andrea 5; Bertiolo 4.

Pietro Comelli

GIOVANISSIMI

Conclusa la sesta edizione del torneo «Trieste, porto d'Europa»

La Liventina alla conquista del «Rocco»

Battuta in finale l'Udinese – Terzo posto per la Rappresentativa Trieste

A Roberto Garesio (del San Luigi) il titolo di capocannoniere della competizione: determinante la sua doppietta nella gara contro l'Honved Budapest

TRIESTE E' ormai un fatto acquisito e assodato: l'atmosfera dello stadio «Nereo Rocco» esalta i trevigiani. Tre anni fa la prima squadra biancazzurra, guidata da Pillon, vi poneva le fondamenta per la splendida cavalcata che la ha condotta fino alla serie cadetta; sabato sera la Liventina Gorghense ha vinto, un po' a sorpresa, la sesta edizione del trofeo «Trieste, porto d'Europa» iscrivendo, al primo tentativo, il proprio nome nell'albo d'oro della prestigiosa manifestazione riservata a squadre della categoria Giovanissimi.

Il successo, maturato al termine di una combattuta finale contro l'Udinese, premia senza dubbio la compagina più meritevole. La Liventina, infatti, ha dimostrato di possedere un impianto di gioco molto solido, impreziosito da elementi di sicuro talento tra cui quel Fabio Giust, non a caso premiato quale miglior giocatore dell'intero torneo.

L'Udinese ha svolto in maniera esemplare il suo compito. La compagina friulana non partiva con i favori del pronostico, eppure ha disputato una finale gagliarda mettendo in seria difficoltà la più quotata avversaria e uscendo sconfitta solamente nel corso dei minuti finali.

Ottimo bilancio di torneo anche per la Rappresentativa Trieste che, sfumato l'ingresso in finale solo a causa della sfavorevole differenza reti, si è consolata conquistando il terzo posto. Decisiva, nel 2-1 inflitto all'Honved Budapest, la doppietta che ha consentito a Roberto Garesio, bomber del San Luigi, di aggiudicarsi il titolo di capocanniere del torneo.

Quinto posto per il Ferencvaros che ha superato, con un gol per tempo, il Donatello. Al termine della finalissima premiazioni sul terreno di gioco: alla presenza di Stelio Borri, in rappresentanza di Coni, sono state premiate le società partecipanti. Riconoscimenti individuali sono andati a Stefano Furlan della Rappresentativa Trieste in qualità di miglior portiere, a Paolo Copetti del Donatello come miglior difensore, e ad Akos Takacs del Ferencvaros come miglior centrocampista. Capocannoniere, dopo sorteggio, è risultato, come già detto, Roberto Garesio della Rappresentativa Trieste. Premio speciale in memoria di Bruno Pangher al miglior giocatore del torneo. Il riconoscimento, consegnato dalla sorella del dirigente del Portuale, è toccato al gioiellino della Liventina Gorghense, Fabio Giust.

Lorenzo Gatto

PULCINI

Al «Gigi Ross» i miniatleti fanno divertire il pubblico

SAN CANZIAN Termineranno questa settimana le qualificazioni al dodicesimo torneo dei Pulcini «Gigi Ross». Le 36 squadre di mini-atleti stanno dando uno spettacolo niente male al sempre numeroso pubblico (l'entrata è gratuita come del resto l'iscrizione delle squadre). Ci sono già delle squadre qualificate come il San Giovanni, che ha mostrato un buon collettivo; la Manzanese, con il suo gioco semplice; la Liventina Gorghense, un gradino su tutti, grazie alla sua scuola ma anche a buone individualità; il Ronchi, migliorato rispetto all'inizio; la Vis Musile, squadra corretta ma «dura» nei contrasti; lo sportivissimo e molto corretto San Michele al Tagliamento.

Nel girone del Ponziana la lotta è tra i veltri (un gradino superiori), la Gradese e la Pro Gorizia. Anche tra San Canzian A, il correttissimo Breg e Lucinico è lotta per la qualificazione. Il San Sergio deve passare l'Ancona e lo Staranzano per accedere al turno successivo.

A torneo finito le premiazioni non riguarderanno giocatori e portieri più o meno bravi, ma la scelta della società di Bergamasco è di premiare il più giovane e il capocannoniere che sono indicazioni non opinabili. Sarà premiato anche il pubblico più corretto: esiste una speciale classifica per quest'ultimo e, per quanto riguarda quelli di Muggia, Ponziana e San Sergio se continueranno così, saranno senz'altro tra i più papabili.

o.r.

JUNIORES

Postcampionato, emozioni a raffica nei quarti – Questa settimana (dopo i sorteggi) le partite conclusive

Quattro squadre agli scontri decisivi

TRIESTE Ultima settimana del post campionato juniores che mercoledì e sabato vedrà la disputa, rispettivamente, delle partite di semifinale e finale. Le squadre rimaste in lizza sono il San Sergio, il San Canzian, la Gemonese e la Pro Aviano. Per sapere quali saranno le sfide decisive bisognerà aspettare martedì, quando verranno eseguiti i sorteggi di abbinamento.

Il San Sergio ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione di un'ostica Opicina che, in una partita tiratissima dal primo all'ultimo minuto, ha dato del filo da torcere ai «lupetti». I giallorossi, che all'inizio sono andati sotto per una sfortunata autorete di Dagri, sono riusciti a ribaltare il punteggio sul 2-1 grazie alle reti di Mervich e Bazzara.

«Venivamo da un periodo pesante – spiega il dirigente del San Sergio, Riccardi – per gli impegni che abbiamo dovuto sostenere nei tornei Corrente e di Farra d'Isonzo. Nonostante la stanchezza, abbiamo dimostrato di essere ancora validi e vincenti».

Qualificazione sofferta anche per il San Canzian che, dopo un primo tempo fissato sul punteggio di 1-1, è riuscito ad avere ragione del Trivignano per 3-1. La squadra allenata da Pelosin ha trovato ancora una volta in Biondo il risolutore della partita con una doppietta al suo attivo, mentre De Fabris ha completato l'opera.

A sorpresa la Gemonese elimina la favorita Sevegliano per 5-3. «La direzione di gara non è stata all'altezza – spiega il presidente del Sevegliano. Vidal – la mia squadra ha subito infatti due gol in netto fuorigioco e ben tre espulsioni (Martellossi, Mascherin e Macagnan), riuscendo a ribattere con la doppietta di Favalessa e Macagnan».

Dopo un primo tempo chiuso sullo 0-0 la Pro Aviano, grazie alla doppietta di Calderan, passa il turno eliminando il Tamai. La partita, bella e combattuta, ha visto la Pro Aviano segnare a inizio ripresa e subito dopo in contropiede, mentre il Tamai ha recriminato per un rigore non dato.

D.C.

CALCIO A CINQUE

Da oggi a Chiarbola il Criterium nazionale dell'Esercito

Parte la sfida grigioverde

TRIESTE Comincia oggi, sul campo di Chiarbola, il Criterium nazionale di calcio a 5 dell'Esercito che vedrà impegnati i militari di leva e di carriera delle Regioni militari Nord Ovest, Nord Est, Tosco-emiliana, Centrale, Meridionale, Sicilia, Sardegna, il quarto Corpo d'Armata alpino e il Quinto Corpo d'Armata.

È stato un autentico tour de force per tutto il I.o reggimento di fanteria «San Giusto» che ha dovuto apporntare la macchina organizzatrice della manifestazione che approda per la prima volta a Trieste; ma è stata anche una faticaccia per il tenente colonello Angelo Coricciati e per l'aiutante Domenico Tritto cui è stato affidato l'incarico di selezionare tra i migliori giocatori della Regione militare Nord-Est.

Alla fine i prescelti sono stati Battiston (già tesserato per Ardita Moriago). Tempestini (Lanciotto Cama), Marzola (Impavida Vernio), Silvestri (San Sergio), Germinario (Lucinico), Spolaore (Ponte Salgareda), Fantini (Legnago), Palombo (Pro Gorizia), Bonaitta (San Paolo d'Aargon), Pagnucco (Palmanova) e Pauletto (Pro Gorizia).

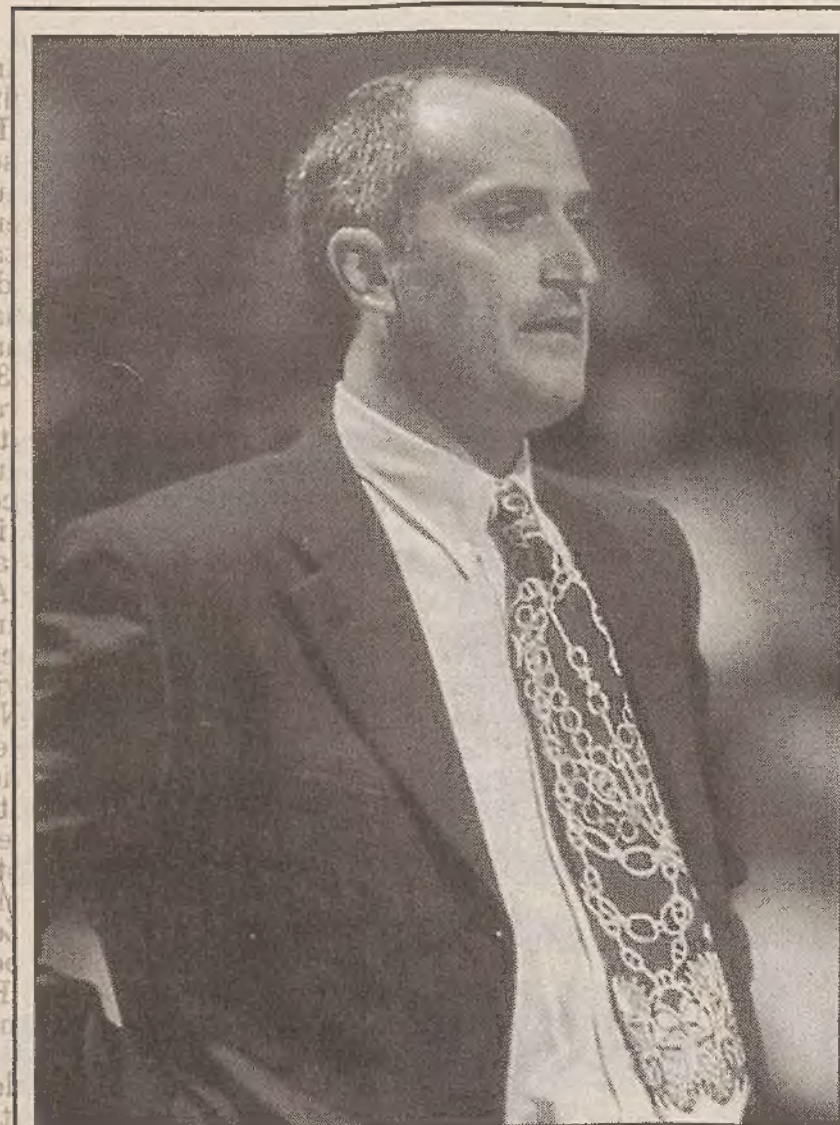
Questa rappresentativa giocherà la partita iniziale, oggi dalle 15 alle 16 e la seconda partita domani dalle 19.30 alle 20.30. Le partite del girone eliminatorio si giocheranno dal 9 all'11 giugno con orario 15,16, 19.30-20.30, 20.30-21.30. I quarti di finali si giocheranno giovedì 12 con gli stessi orari.

Le due semifinali avranno luogo venerdì 13 giugno alle 19.30 e alle 20.30, mentre sabato 14 giugno dalle 9 alle 10 la finale per il terzo posto e dalle 10 alle 11 la finalissima.

d.m.

BASKET Il nuovo allenatore della Genertel si presenta

Pancotto: «Pretendo orgoglio»

«Ai miei giocatori chiedo molto ma Trieste merita rispetto»

Un perfezionista che passa il giorno in palestra
Le «manie»: guai a occupargli il posto auto

TRIESTE Un buon colpo. È stata accolta così a Pesaro, sede delle finali nazionali juniores dove si concentrano tutti gli addetti ai lavori del basket italiano, la notizia dell'ingaggio di Cesare Pancotto a Trieste. Da Siena, dove Pancotto ha allenato nelle ultime 4 stagioni, giunge la descrizione di un allenatore preparato, che ama il lavoro in palestra, con una attitudine al gioco controllato.

Come molti tecnici, anche Pancotto ha le sue brave «manie». I suoi riti scaramantici del pre-partita prevedono il parcheggio dell'automobile sempre nello stesso posto, la giacca slacciata al momento di mettere piede sul parquet e uno strano segno tracciato con il piede ai tre minuti dall'inizio della partita.

TRIESTE Difficile che alla Genertel guardino volentieri le telecronache delle finali Nba. Difficile davvero. C'è il rischio di vedere Greg Foster, mollaccione e indolente durante il suo breve soggiorno triestino, segnarne 17 in faccia a Pippen e a Rodman. Storia lunga e complessa, quella dei tanti stranieri che hanno popolato il dopo-Stefanel. Un tipetto geniale ma «difficile» (Burtt), qualche brocco (Harmon, Crudup), qualcun altro con la testa ancora negli Usa (Foster, Chilcutt, Robinson).

Cesare Pancotto con gli stranieri è abituato a prenderci spesso a volentieri. Chiamò a Siena Mills. Non lo conosceva nessuno. Sei mesi dopo l'Usa firmò un ingaggio da 800mila dollari in Turchia. Nell'ultima stagione ha scommesso su Gerald King. Cominciò da Carneade, ha finito come uno dei centri più affidabili dell'A1. A Forlì Pancotto scoprì John Fox. La Genertel gli chiede di continuare nel «vizio». Il tecnico, dal buen retiro di Cervia, se la ride.

Si dice: Pancotto raramente sbaglia di stranieri...

«Ci vuole una buona dose di fortuna. Di solito investo su Usa giovani, con la consapevolezza che non sarà facile ottenere subito da loro grandi risultati. Ho sempre cercato di lavorare con loro per fare superare gli inevitabili momenti di difficoltà».

La trattativa con Trieste si è chiusa nel giro di pochi giorni.

«Mi fa piacere sentire che gli altri hanno fiducia in me. I dirigenti della Genertel mi hanno cercato per coinvolgermi in un progetto importante».

Ci sarà da lavorare parecchio.

«Non mi spavento. Abbiamo affrontato un discorso improntato su un sano realismo. So perfettamente cosa mi aspetta. Credetemi, nella trattativa l'aspetto economico ha avuto davvero un ruolo marginale».

Nonostante gli anni trascorsi a Pistoia e a Siena, è un uomo di mare. Da Porto San Giorgio a Trieste.

«Di Trieste ho una conoscenza superficiale. Per quel che ho visto e ho letto, tuttavia, il mio giudizio è estremamente positivo. È una città culturalmente avanzata, con un respiro europeo. È legata al basket, e questo di certo non guasta».

«Dicono che scelgo bene gli Usa, ma è questione di fortuna. Di solito punto sui giovani, stando attento a favorirne l'ambientamento»

In una sua vecchia intervista ha detto: dai miei giocatori pretendo l'orgoglio di appartenenza alla squadra.

«E non ho cambiato idea. Credo fortemente nell'uomo. Non posso pensare che un mio giocatore scenda in campo senza sentirsi orgoglioso di portare quella maglietta. Deve sentire l'obbligo di impregnarla di sudore. Tutto il resto viene dopo».

Ha preso Pistoia e Siena in A2 portandole alla promozione. Nei piani della Genertel non si parla di un immediato ritorno in A1 ma di una stagione di transizione e di costruzione. Trova comunque qualche analogia con le esperienze toscane?

«A Pistoia fu la prima promozione. Si respirava una grande euforia, c'era una enorme energia per poter crescere. A Siena venne tracciato un programma triennale per salire in A1. Invece ci riuscimmo al primo tentativo. C'era una gran voglia di lavorare e di ridare una dignità a una «piazza» con grandi tradizione. In questo caso forse è possibile trovare punti di contatto con l'esperienza che mi aspetta a Trieste. Da voi la tradizione cestistica vanta punte ancora più elevate di quella senese».

C'è già qualche idea per il mercato?

«Per abitudine mi piace ragionare a 360 gradi. Prima voglio valutare bene gli elementi che ho a disposizione. Stimo Guerra e Laezza, sono curioso di vedere i giovani che dovranno rappresentare una scommessa importante».

Giovedì il debutto in palestra. Ci saranno i babies e forse anche un paio di giocatori slavi in prova. Intanto una consistente rappresentanza della Genertel '96-97 ha preso parte a Udine al classico torneo «Bale tal gei». E Alberto Tonut è stato votato miglior giocatore della manifestazione.

Roberto Degrassi

Ancora indicazioni positive per Messina

L'Italia batte i turchi La «Supercup» è sua

Italia	**70**
Turchia	**68**

ITALIA: Coldebella 3, Bonora 6, Fucka 21, Marconato 8, Esposito, Chiacig 11, Galanda 9, Moretti 6, Ambrassa, Frosini, Gay 6. NE: Carera.
TURCHIA: Girgin, Ene 13, Aydin 4, Erdenay 20, Konuk 7, Evliyaoglu 8, Besok 8, Yildrim 3, Sarica. NE: Ylmaz, Tekinalp e Oyguc.
ARBITRO: Hesse e Resser (Ger).
NOTE: Tiri liberi: Italia 9/18, Turchia 6/7. Tiri da tre punti: Italia 5/14, Turchia 7/24.

BERLINO L'Italia del basket è tornata a vincere un torneo, anche se amichevole: con il successo sulla Turchia (70-63) nell'ultima giornata della Supercup di Berlino, la Nazionale di Ettore Messina ha messo il sigillo ad un risultato costruito con le vittorie, entrambe per un punto, contro Jugoslavia e Germania.

Anche contro i turchi, l'Italia - che ha ritrovato Dan Gay ma non ha potuto schierare Pittis, a riposo precauzionale per una leggera fascite plantare, e Abbio, per la frattura al pollice della mano destra - ha giocato una buona partita: Fucka ha offerto una prestazione maiuscola, soprattutto nel secondo tempo (quando ha segnato 13 dei suoi 21 punti globali con 6/6), ma molto bene sono andati i «lunghi».

Il peso di Chiacig e il talento di Marconato e Galanda si sono avvertiti contro una Turchia che ha subito notevolmente la supremazia azzurra a rimbalzo (29 a 19 il computo a favore dell' Italia).

Europei femminili: russe fisicamente superiori
Le azzurre incassano la seconda batosta

PECS *Ancora una sconfitta per le azzurre agli Europei in Ungheria. A Pecs l'Italia perde 66-52 (38-26) con la Russia al termine di una partita giocata a sprazzi dalle ragazze guidate da Sales.*

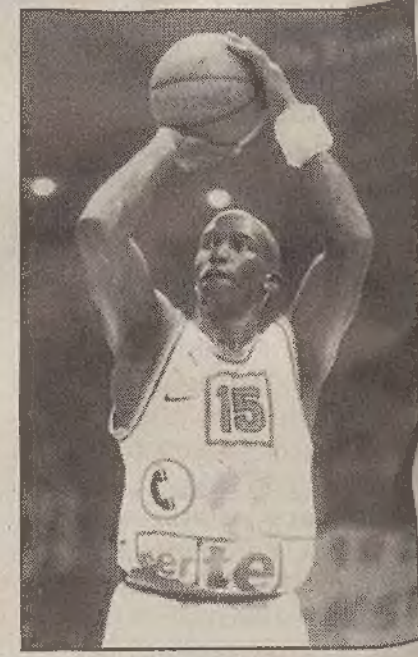
Inizio equilibrato, poi, sfruttata la superiorità sotto i tabelloni, le russe operano il break e chiudono il primo tempo con un buon margine. Ma l'Italia, almeno fino a tre minuti dal termine, offre un gran secondo tempo dove arriva fino a meno 1 (48-49) prima del crollo finale.

La sconfitta complica non poco le possibilità della Nazionale nel prosieguo della manifestazione continentale ma dà almeno un segnale di progresso rispetto alla penosa esibizione contro la Slovacchia. Sabato, infatti, la squadra di Sales venne travolta con ventisei punti di scarto.

Oggi i Campionati Europei osserveranno una giornata di riposo. Domani sera, alle 19.30, le azzurre affronteranno la Bosnia. Occorre una vittoria per continuare a credere nella riconferma dell'argento del '95.

Caceres nel domani di Burtt Ci «scioperò» in Coppa Korac

TRIESTE C'è la Spagna nel futuro di Steve Burtt. La guardia Usa, tagliata dalla Genertel nell'ultimo campionato, è a un passo dalla firma col Caceres. Un nome familiare a Burtt. Trieste e Caceres infatti si affrontarono nei quarti della Korac '95.

Nella gara di ritorno, nell'Extremadura, l'allora Illycaffè venne umiliata. Gli italiani giocarono malissimo e Burtt per metà partita attuò una sorta di sciopero. Deluso dal rendimento dei compagni, in rotta con l'allenatore Bernardi, si adeguò all'andazzo ignorando il canestro. «Ho giocato come gli altri, senza cuore».

LA CURIOSITA'

Dopo l'esperienza da comunitario ai London Towers

Budin con la valigia in mano Sarà lo straniero di Sesana?

TRIESTE In un basket-mercato triestino che forse mai come quest'anno stenta a decollare, non possono davvero passare inosservate le voci che prospettano il trasferimento di Jan Budin al Kraski Zidar di Sesana, formazione iscritta alla A1 slovena. Se confermato, si tratterebbe di un vero e proprio evento. Jan verrebbe tesserato come straniero, una «prima» assoluta per i giocatori italiani, finora trasferitisi all'estero (sulla scia della sentenza Bosman) esclusivamente in qualità di «comunitari».

Una fama di precursore che Budin si era del resto già ritagliato addosso qualche mese fa con il passaggio a sensazione al London Towers – in un torneo come quello inglese che non aveva fino a quel momento ospitato italiani – ma il diretto interessato intende sfumare le indiscrezioni di questi giorni: «È vero – riconosce Jan – sono stato contattato dal Kraski Zidar, ho ricevuto una loro proposta, ma non ho preso alcuna decisione non essendo, fino al 25 giugno, almeno così credo, svincolato dalla Stefanel Milano. Fino a quella data mi limiterò pertanto a valutare le proposte che mi arriveranno, anche se effettivamente l'ipotesi di Sesana è interessante, consentendomi di giocare a un solo passo da casa in una categoria in cui vi sono formazioni di tutto rispetto. Davvero stimolante, poi, il fatto di prendervi parte come straniero, una situazione che inevitabilmente ti carica di responsabilità».

In attesa di una definizione della vicenda, sembrano comunque destinati a restare separati i destini del giocatore e dello Jadran, specie dopo la retrocessione in C1, un torneo che va decisamente stretto a Budin, tornato con soddisfazione dalla pur breve permanenza oltre Manica: «A Londra – conclude Jan – ho trovato un ambiente e un'organizzazione eccellenti, molto simili allo stile del college americano. Inoltre, inserito in una rosa composta da giocatori di colore e non potendo di conseguenza, come magari succedeva in Italia, far leva più di tanto sulle mie doti atletiche, l'esperienza si è rivelata una preziosa occasione per curare e affinare determinati fondamentali».

Massimiliano Gostoli

Nella lista di Frates sono intoccabili Fumagalli, Mian e Riva mentre Foschini è fuori causa per un mese

Per Gorizia tre incedibili e due rebus

La Dinamica verso la riconferma di Cambridge, si cerca un play

GORIZIA Frates avendo a disposizione il solo Gilardi ha deciso già giovedì di sospendere gli allenamenti per riprenderli oggi, sperando di poter avere a disposizione qualche titolare in più. Fabrizio Frates ha rinnovato la scorsa settimana il contratto che lo lega alla Dinamica Gorizia. Il tecnico, che era seguito anche dalla Polti Cantù, ha firmato un biennale. Un contratto che indica la fiducia della società su di lui e anche che la Dinamica ha serie intenzioni di ritentare la scalata alla serie A1. Frates, infatti, prima di firmare l'accordo, aveva chiesto garanzie sui programmi della società, ed evidentemente le ha ricevute.

L'allenatore già da alcuni giorni ha presentato la lista dei giocatori su cui puntare per il salto di categoria. L'unica cosa certa è che solo tre giocatori della rosa dello scorso anno sono stati giudicati incedibili. Si tratta di Corrado Fumagalli, Michele Mian e Antonello Riva. In una situazione particolare si trova invece Nicola Foschini, che giovedì è stato operato alla caviglia ad Anversa dal professor Martens, lo stesso che era intervenuto su Van Basten. L'operazione è perfettamente riuscita e Foschini farà rientro oggi in Italia. Dovrà rimanere a riposo per un mese per poi cominciare la rieducazione.

Corrado Fumagalli è una delle pedine fisse della Dinamica.

Foschini dovrebbe essere pronto alla ripresa della preparazione in agosto.

La società a ogni modo ha deciso che i primi passi da fare saranno quelli relativi al mercato degli italiani per poi decidere quale sarà la coppia di stranieri. «Non posso – dice il g.m. Massimo Piubello – anticipare nulla. Ci stiamo già muovendo per sondare alcuni giocatori. Sono trattative molto delicate e quindi non vogliamo correre il rischio di rovinarle. Stiamo cercando sicuramente un forte pivot italiano e un giocatore che possa giocare da "3-4". È inutile nascondere che siamo anche sulle tracce di un play dalle caratteristiche fisiche diverse da quelle di Fumagalli. Solo dopo aver concluso queste operazioni, che spero possano andare a buon fine entro due settmane, decideremo come sarà composta la coppia degli stranieri. In linea di massima Cambridge dovrebbe essere riconfermato. Non si può rinunciare a cuor leggero a quello che è stato il miglior giocatore della serie A2. Il secondo lo sceglieremo in base a quelli che saranno i giocatori che riusciremo a ingaggiare tra italiani e comunitari. Quest'anno però bisognerà stare molto attenti. È cambiata la filosofia del mercato visto che si potranno cambiare i giocatori per tutta la stagione».

Antonio Gaier

SERIE D

Spareggio a Staranzano

Dom sconfitto Sale in C2 l'Aiello

Dom	**64**
Aiello	**67**

DOM GORIZIA: Kosuta 17, Corsi 14, Cej 2, Di Cecco 17, Franco 6, Ambrosi 2, Podbersic, Jarc 6; n.e. Kociancic, Primozic. All. Semolich.
AIELLO: Vittor, Rosso, Bertoz A., Viola 21, Bertoz D., 13, Grassetto 10, Tomasin 11, Gattesco 12, Plusigh. All. Brasca.
ARBITRI: Fontani di Udine e Ruaro di Trieste.
NOTE: p.t. 41-34; tiri liberi Dom 13/21, Aiello 34/41; 5 falli Jarc.

STARANZANO Il Dom ha sperato fino all'ultimo, ma alla fine lo spareggio è stato vinto dall'Aiello. Quando già si profilavano i supplementari, con buona parte del secondo tempo in parità, è arrivata inaspettata la zampata vincente dei friulani. 61-62 al 18' con il Dom che ruba palla ma non conclude, mentre l'Aiello in contropiede agguanta due liberi e ne realizza uno. Di Cecco sbaglia il tiro del pareggio a -38" e Viola realizza a -26" due liberi (61-66). Corsi infila la «bomba» della speranza a -11" (64-66), ma il Dom non riesce a rubare la palla della possibile vittoria e l'Aiello conclude con un libero a segno.

Così, al cospetto di una palestra affollatissima, i friulani si abbracciano e sfogano tutta la loro contentezza per l'insperata promozione (sono giunti secondi nel girone friulo-pordenonese), mentre per i goriziani (primi a pari merito nell'altro) la testa bassa è d'obbligo dal momento che non hanno saputo approfittare del cospicuo vantaggio verso la fine del primo tempo (10 punti), per uccidere la partita.

Claudio Soranzo

Riprende il torneo «Don Sarti», allo Jadran il quinto posto

Latte Carso-Don Bosco semifinale «clou»

TRIESTE Si rimette in moto questa sera la quattordicesima edizione del torneo «Don Sarti», tradizionale appuntamento di fine stagione per il basket «minore» cittadino, che si tiene nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria.

Completata nella scorsa settimana la fase di qualificazione – non senza qualche sorpresa, se si considera che lo Jadran (reduce da un campionato di serie B2) si è dovuto accontentare della «finalina» per il quinto posto – la manifestazione riparte oggi dalle semifinali che metteranno di fronte, incrociandole, le formazioni prime e seconde classificate dei due gironi.

La prima partita, fischio d'inizio alle 19.30, avrà come protagonisti il Latte Carso Servolana (primo classificato nel girone A) e il Don Bosco (secondo nel girone B), riproponendo pertanto l'accesa rivalità che ha animato negli ultimi anni il campionato di serie C1.

Si scende di una categoria, invece, nella seconda semifinale (palla a due alle 21.15) che contrapporrà l'Inter Muggia Panauto (vincitrice nel girone B) alla Sgt Motonavale (seconda classificata nel raggruppamento A), rappresentanti cittadine nel torneo di C2. Le due squadre sconfitte disputeranno domani alle 19.30 la finale per il terzo posto, a cui seguirà alle 21.15 la finalissima.

Risvolti agonistici a parte, l'incertezza economica che coinvolge buona parte dell'ambiente cestistico locale pare aver sottratto per una volta al «Don Sarti» quel ruolo di sede ideale per dare l'avvio ai contatti e alle trattative che caratterizzano il basket-mercato, con le società giustamente attente a ricucirsi un futuro tranquillo sotto il profilo organizzativo-finanziario prima di occuparsi dell'assortimento della propria rosa.

Per le trattative, quindi, c'è tempo. Il futuro è ancora troppo nebuloso. Accontentiamoci del basket giocato. E quello che verrà proposto in queste due sere dovrebbe essere di buona fattura.

m.g.

Singolare manifestazione organizzata dall'Interclub

A Muggia province contro

TRIESTE L'impossibilità di riproporre l'ormai tradizionale torneo estivo «Zzero» e la voglia di non privare gli appassionati della possibilità di gustare un buon spettacolo cestistico, hanno spinto i dirigenti della Interclub a dare vita al «1.o Torneo delle Province - Città di Muggia», presentato in una conferenza stampa alla presenza del presidente della Federazione regionale, Deganutti.

La manifestazione è riservata alla quattro province della nostra regione che devono formate 13 selezioni nelle categorie senior maschile (dalla serie A alla C1), C2, juniores, cadetti, allievi, ragazzi, propaganda, senior femminile, juniores, cadette, allieve, ragazze, propaganda femminile.

A seconda del numero delle squadre iscritte, le selezioni si affronteranno con incontri di semifinale e finale oppure con incontri di sola andata tra tre squadre. Alla compagine vincente verranno assegnati otto punti, alla seconda classificata quattro, alla terza due e alla quarta uno. Il trofeo verrà assegnato alla Provincia che totalizzerà il maggior punteggio (in caso di parità verrà conteggiato il maggior numero di vittorie).

Nevio Giuliani, allenatore muggesano, ha concluso il discorso di presentazione ringraziando tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita dell'iniziativa, in particolar modo la Cassa di risparmio di Trieste, i Supermercati Dipiazza, il Comune di Muggia e il Comitato regionale della Fip.

l.g.

ATLETICA I campionati italiani assoluti di corsa in montagna sulle rampe dello Zoncolan

Maglia tricolore per Molinari

Mariagrazia Roberti affianca il campione mondiale in carica

ARTA TERME Il campione mondiale in carica, Antonio Molinari, e Mariagazia Roberti hanno indossato la maglia tricolore al termine dei Campionati italiani assoluti di corsa in montagna svoltisi in terra carnica. Le rampe del monte Zoncolan, fradice di pioggia, hanno scremato il gruppone dei 323 partecipanti fornendo i verdetti più attesi. L'iridato trentino, infatti, è riuscito a scrollarsi di dosso il campione italiano uscente, Lucio Fregona, e quello mondiale junior Marco De Gasperi, «arrampicandosi» da solo verso la vetta. Un po' sotto le aspettative della vigilia, invece, la prova dell'idolo locale Gino Caneva.

Il rappresentante dell'Aldo Moro di Paluzza, già campione italiano, sulle sue montagne si è dovuto accontentare di una 18.a piazza finale, seguito, nella classifica dei «regionali», da Galdino Pilot (Piccinato - 26.o) e Mario Gaiardo (Nord Est Tarcento - 39.o). Miglior sorte ai colori locali ha arriso invece nella prova femminile. L'esperta maratoneta dell'Olindo Piccinato Brugnera, Ornella Cadamuro, ha sfiorato di un soffio il podio tricolore finendo quarta, alle spalle del terzetto della Forestale formato da Roberti, Curti e Gaviglio.

Medaglia invece raggiunta nella gara juniores dalla carnica Anna Englaro.

Classifiche dei Campionati assoluti italiani di corsa in montagna. Maschili. Senior: 1) Antonio Molinari (Cavit Trento); 2) Lucio Fregona (Forestale Roma); 3) Marco De Gasperi (Atl. Valtellina). Società: 1) Forestale; 2) Cavit Tn; 3) Nautica Bolis. Junior: 1) Alberto Mosca (Biella); 2) Roberto Dal Soglio (Saluzzo); 3) Matteo Baggiotti (Sondrio). Società: 1) Atl. Alta Valtellina; 2) Atl. Saluzzo; 3) Reebok Valmembrana. Femminili. Senior: 1) Maria Grazia Roberti (Forestale); 2) Nives Curti (idem); 3) Flavia Gaviglio (idem); 4) Ornella Cadamuro (Piccinato). Società: 1) Forestale; 2) Piccinato Pordenone; 3) Fiat Sud Formia. Junior: 1) Stefania Fraire (Biella); 2) Anna Englaro (A.M. Paluzza); 3) Michela Benzoni (Atl. Bergamasca). Società: 1) Aldo Moro Paluzza; 2) Valmembrana; 3) Banca Toscana Firenze.

Alessandro Ravalico

L'Atletica Gorizia domina i regionali giovanili Csa In

GORIZIA Si è svolta sabato pomeriggio al campo sportivo di atletica leggera «E. Fabretto» di Gorizia una riunione regionale riservata alle categorie giovanili e denominata Campionato regionale Csa In. Partecipazione non massiccia in quanto la maggior parte delle società della regione vi erano in contemporanea altri impegni come i Campionati italiani Libertas per tutte le squadre affiliate a questo ente di promozione sportiva. Comunque non sono mancate delle gare interessanti e soprattutto risultati di valore a livello nazionale. Va detto che il successo di squadra, come era nelle previsioni, è andato alla società organizzatrice della manifestazione, l'Atletica Gorizia, che ha dominato sia tra gli allievi, sia tra le allievi, mentre tra i Cadetti la coppa dei vincitori è andata all'Atletica Monfalcone Fincantieri e quella delle cadette all'Unione ginnastica goriziana.

Personaggio della giornata è stato inequivocabilmente l'emergente sprinter goriziano diciassettenne Lorenzo Quintana che in venti minuti, il tempo che separava la disputa delle gare dei 100 e dei 400, si è aggiudicato ambedue gli impegni agonistici con netta supremazia ottenendo risultati di sicuro valore nazionale come 10"9 sui 100 e 50"9 sui 400.

L'atleta, di statura contenuta, ma dotato di grande potenza nelle gambe, è nettamente migliorato dalla scorsa stagione e ora è atteso a confermare questo suo miglioramento nelle varie manifestazioni nazionali che lo attendono. Ma se Quintama è stato il «fulmine» della giornata, non possono passare inosservati i risultati di Luca Petaccia, vincitore dei 1000 cadetti con il tempo di 2'42"7 che lo inserisce tra i migliori mezzofondisti quindicenni dell'intero panorama atletico nazionale. Ha imitato in tutto e per tutto il vincitore della gara maschile, Deborah Doz, miglioratissima sui 1000, dove con un portentoso sprint finale, è andata ad aggiudicarsi la prova cadette, polverizzando il suo primato personale, ora fissato in 3'15"1. Passati quasi inosservati i risultati degli altri big impegnati nelle varie gare, che hanno comunque ottenuto ottimi risultati come Daniele Franco sui 110 hs con 15"0, Luca Di Vicenz, che dopo aver corso i 100 in 11"4, si è presentato qualche minuto dopo alla pedana del salto in lungo e, notevolmente affaticato, si è dovuto accontentare della misura di 6.57.

Antonio Gaier

PALLAVOLO

Femminile regionale, il Castanetto Sedie ha coronato il sogno di entrare in B2

TRIESTE Ancora una promozione del mondo della pallavolo femminile regionale. Il Castenetto Sedie di San Giovanni al Natisone ha coronato il suo sogno, centrando l'obiettivo per cui la squadra era stata costruita: la promozione in B2. Dopo aver superato il Saldogas Volano, squadra del Trentino, e aver battuto fuori casa per 3-2 l'Osio Bergamo, nella partita di ritorno giocata sabato sera a San Giovanni al Natisone le ragazze della Bassa hanno sconfitto 3-2 le orobiche ottenendo così la promozione. La formazione allenata da Stefano Castegnaro ha potuto quindi festeggiare al termine di una stagione brillantissima, che ha consacrato il gruppo leader indiscusso in C2 come la squadra dell'anno. C'è adirittura chi, commentando la prestazione di sabato scorso, prevede grandi cose per il gruppo anche in B2, viste le caratteristiche di gioco e di gruppo dimostrate.

Il Prevenire Trieste ha restituito il 3-0 dell'andata allo Scanzorosciate Bergamo e si vede ora impegnata a disputare la bella sabato prossimo. La squadra maschile, impegnata anch'essa nei play-off promozione dalla C2 alla B2, ha vinto sabato a Monte Cengio per 3-0 (15-12, 15-13, 15-3). Il vero protagonista del match è stato Guido Bertocchi, che ha fatto faville sia dalla prima che dalla seconda linea giocando opposto al regista Contento. Gli ospiti non hanno saputo ripetere la brillante prestazione in battuta di una settimana or sono e inoltre Ugo Tognon ha trovato una giornata di grazia in ricezione.

Giulia Stibiel

CANOTTAGGIO La regata sull'Ausa Corno

Remo giuliano in ripresa Alla Pullino e al Saturnia vanno i migliori risultati

TRIESTE Notevole successo di partecipazione e di pubblico alla regata internazionale di canottaggio disputatasi sabato e domenica sull'Ausa Corno in località S. Giorgio di Nogaro.

Ospite della Canoa S. Giorgio, e organizzata dalla Canottieri Timavo, la manifestazione ha evidenziato una netta ripresa del remo giuliano a cominciare dai più giovani.

Interessanti le prove dimostrative sui 500 metri del Progetto «Remare a scuola», che hanno avuto il merito di avviare al canottaggio agonistico una trentina di vogatori in erba.

La Pullino tra gli allievi e cadetti, il Saturnia e ancora il circolo muggesano tra gli under 16, la Ginnastica Triestina (in campo maschile) e la Timavo (in quello femminile), e il Saturnia tra i senior sono i club regionali che si sono maggiormente distinti.

Interessanti prove dimostrative sui 500 metri del progetto Remare a scuola per l'agonismo

Maurizio Ustolin

Risultati Progetto «Remare a scuola» primi posti per Benedetti (Sgt), Casale (Pullino), Suman (Sgt); **Singolo rag.** I serie Di Fede (Sgt) **2 senza jun.:** 1) Nautilus; **Doppio senior:** 1) Montagnini-Hrovatin (Saturnia); **Singolo P.L.:** 1) Mari (Sgt); **Singolo allieve C:** I serie 1) Indrigo (Saturnia); **Singolo jun. f.:** I serie 1) Bandelli (Sgt); **Singolo cadette:** I serie 1) Paliaga (Timavo); **Doppio cadetti:** I serie 1) Carboni-Scabich (Pullino), II serie 1) Fonda-Fasolo (Pullino); III serie 1) Mecchia- Medeot (Sgt); **Singolo master:** I serie 1) Fermo (Cmm); II serie 1) Canetti (Nettuno); **Singolo allievi:** 1) Pace (Saturnia); **Singolo senior:** I serie 1) Montagnin; **Doppio ragazzi:** I serie 1) Rotello-Pecchiari (Pullino) **Doppio master:** 1) Canciani-Gruden (Nettuno); **Singolo junior:** I serie 1) Franco (Saturnia); **4 con junior:** 1) Bidoli-Tremul-Albertella-Furlani tim. Mariola (Sgt); **Doppio cad. femm.:** I serie 1) Indrigo-Ustolin (Saturnia),**Singolo all. C:** I serie 1) Bertulin (Saturnia); **Singolo ragazze:** 1) Meneghello (Timavo); **Doppio jun. femm.** 1) Pellegrini-Casalino (Timavo): **Singolo cadetti:** I serie 1) Manca (Ravenna);

Class. per società: 1) Saturnia (444), 2) Ginnastica Triestina (442), 3) Timavo (314), 4) Pullino (262), 5) Nautilus (214), 6) C.M.M. (196), 7 CUS FE (158).

VELA Due gare

Crivellaro e Antonini nella Romantica del golfo

TRIESTE Due regate a distanza ravvicinata ieri sul golfo con poco vento (ma sufficiente), sprazzi di sole seguiti da passeggiate di nuvole non minacciose. Per entrambi i campi delle battaglie navali vento da 250-270 gradi, ponente-maestrale. La Barcola-Grignano ha visto impegnate 30 coppie eterogenee nell'oramai tradizionale «Romantica», dove solitamente lui sta al timone, lei al fiocco. Qui in gara 7 categorie in f.t. divise in classi «regata» e «crociera». Primo con A. Crivellaro e Mia Antonini (Svbg); secondo Radames, Frisori-Chiara Savio (Snpj); terzo C'e L'Este, Nicoletta Peselj-F. Casseler (Snpj; quarto Selve, Tomsic-Chiara Maghetti (Scnt); quinto Schiribiz II, G. ed Emma Sinico (Cdvm); sesto Pollicina, Jacumin-Paola Lupi (Ych); settimo Zefyros, Scherl-Laura Scopel (Svbg); ottavo Lupaccio, R. ed Elisabetta Resta (idem); nono Magica Roby 2, F. e Roberta Fischer (Cdvm); decimo Ocio, Gregori-Valentina Orzan (Scnt).

Campo più a Nord per la disputa del trofeo «Bruno Santi» curato dalla Nautica Grignano per tre categorie di barche, Alpa e Comet, Grand Soleil e Meteor, spesso con abbinamenti. In mare sedici yachts. Condizioni meteo analoghe a quelle della regata più a Sud.

Nella graduatoria differenziata, questi i vincitori delle tre classi. **Alpa 34 e Comet 1000:** Aqua, di Grassi (Lni TS). **Grand Soleil 343, 34, 35 e Show 34: Simun IV di Tommasini (Barcola-Grignano). Meteor:** Serbidiola di Lui (Nautica Grignano).

Italo Soncini

CICLISMO Si è concluso dopo quattro tappe e 400 km di percorso il Giro del Friuli-Venezia Giulia «Mare, monti, collina e pianura»

Fortuna e Cappelletto insieme verso il traguardo

Il corridore della Contri spumanti primo per il conteggio dei piazzamenti e dei punti

CASSACCO Finale con grande suspense al «Mare, monti, collina e pianura», il Giro del Friuli-Venezia Giulia, conclusosi ieri dopo quattro tappe. Si è imposto Nicola Fortuna della Contri Spumanti, primo per il conteggio dei piazzamenti e dei punti su Davide Cappelletto della Rinascita Ormelle. I due atleti, infatti, dopo 400 km di gara sono giunti al traguardo con lo stesso tempo: 9h07'30". L'ultima tappa, la Ovaro-Cassacco di 115 km, si è corsa a una media altissima (46,753 km/h) nonostante la pioggia e i tanti saliscendi. Ha vinto in 2h27'35" Alessandro Ballan della Postumia 73, primo allo sprint su Manuele Quinziato della squadra azzurra.

Alle loro spalle, a 12", Ivan Galante del Pedale Sanvitese, Cappellini del Caffè Jesi Castellano ed Enrico Pasut del Pedale Sanvitese. La corsa si è decisa nel finale, a una decina di km dall'arrivo, quando Ballan e Quinziato sono scattati, raggiungendo un vantaggio massimo di 20" sugli inseguitori. Alle loro spalle, però, più che alla vittoria di tappa si pensava all'affermazione finale e alle maglie. I due sono giunti soli al traguardo e si sono giocati allo sprint la tappa.

La vera sorpresa, però, doveva arrivare al momento di stilare la classifica finale. Fortuna e Cappelletto si sono giocati la vittoria sui punti. Alle loro spalle Mattia Ferrari della Contri, terzo in 9h7'41", Marco Ballardin (Gornatese) in 9h 7'59" e Marco Zendron (Ballan) in 9h 8'1". Ballan (Postumia 73) ha meritato la maglia gialla (a punti), Daniele Bennati (Italia) quella azzurra dei giovani, Bevilacqua (Libertas Gradisca) quella verde dei traguardi volanti e Panigucci (Juvenes) la maglia ciclamino dei gmp. Soddisfatti gli organizzatori del Giro. Alla manifestazione hanno preso parte i migliori giovani d'Italia e le medie e i distacchi risicatissimi l'hanno dimostrato.

Gara dura sul Carso isontino per il Memorial Marega e Vincentini

Geremia primo in volata

PIERIS Gara dura sul Carso isontino per il Memorial Marega e Vincentini, una corsa per allievi organizzata dall'Ac Pieris Tellini. Si è imposto in 1h 55' alla media di 39,234 km/h dopo aver percorso 75,2 km (con le asperità di Doberdò e San Martino) Gianluca Geremia del Gs Cintellese, primo in volata su un plotone di 30 atleti. Alle sue spalle, con lo stesso tempo, Moro del Latisana, Casasola del Corva, Cucinotta del Latisana, Fonti del Fontanafredda e sesto, vincitore del campionato goriziano, Roberto Spanghero dell'Ac Pieris. La gara si è decisa sulla prima vera asperità del tracciato, la rampa di Castelvecchio: gli atleti di testa hanno forzato l'andatura lasciandosi alle spalle un bel po' di concorrenti. Sulle salite di Doberdò e San Martino altri atleti si sono trovati in difficoltà e si sono staccati dal gruppo. Sul finale della gara particolarmente attivo Claudio Cucinotta. Vittoria in volata su Zorzi (Gradisca) per Federico Melchior (Lib. Pratic) tra i 2.o anno alla gara per esordienti di Raspano. La gara è entrata nel vivo con una fuga di Mazzer (San Vendemiano), giunto terzo a 10", poi raggiunto da Manzon (Corva) e Ruggiero (Sacilese), piazzatisi alle sue spalle. La gara dei primo anno è andata ad Andrea Del Bel (Corva) in volata su Col (Sacilese), Del Bianco (Pujese) e Diego Sen (Ronchese). A 50" il gruppo.

Ben 273 i bambini in gara a Valvasone per la finale regionale per i giovanissimi di velocità e di gimkana (per non qualificati). Questi i podi. G6: De Marchi (Fontanafredda), Battiston (Pasiano), Butazzoni (Ceresetto). G5: Alfieri (Fontafredda). G4: Valoppi (Gradisca), Piazza (Latisana), Cecchini (Ceresetto). G3: Mulatto (Sanvitese), Petter (Fontanafredda), Agnoluzzi (Gradisca). G2: Turolo (Gradisca), Bertolini (Rivignano), Poletto (Fontanafredda). G1: Pozzo (Gradisca), Battistella (Pasiano), Bertolini (Rivignano). Questi i vincitori tra i non classificati. G6: Gallo (Latisana), G5: Dal Santo (Pujese), G4: Argento (Pasiano), G3: Odrigo (Fontanafredda), G2: Nigris (Ceresetto).

Allievi, l'isontina Silvia Scarel in primo piano nel Master

SAN GIOVANNI AL NATISONE Una sessantina di allievi ed esordienti hanno animato la prima delle cinque prove del Master della pista 1997, che assegnerà il Trofeo Synclean. Tra gli esordienti si sono messi in bella evidenza Silvia Scarel, l'isontina del Caneva San Marco e Corazza e Melchior. Tra gli allievi solita lotta tra Latisana Riello e Fontanafredda Grimel. Alla gara erano purtroppo assenti gli juniores, impegnati con il Giro del Friuli a loro riservato. Queste le classifiche.

Allievi. Scratch: 1) Enrico Gasparotto (Sanvitese Del Mei), 2) Denis Moro (Latisana Riello), 3) Claudio Cucinotta (idem). Inseguimento a coppie: 1) Biffis-Quaia (Fontanafredda) 3'57"91, 2) Moro-Ceccato (Latisana Riello) 3'59"18, 3) Milan-Cucinotta (idem) 4'05"24. **Esordienti.** A punti: 1) Alex Corazza (Corva) 20, 2) Luca Copetti (Bujese) 15, 3) Federico Melchior (Lib. Pratic) 12. Velocità: 1) Melchior, 2) Corazza, 3) Silvia Scarel (Caneva San Marco).

La seconda prova del Trofeo Synclean si disputerà mercoledì alle 19.30 a Pordenone. Sono previste una prova schratch per esordienti, una gara di velocità per donne esordienti e una corsa a punti per tutti gli esordienti. Allievi e donne juniores si misureranno sulla velocità e sulla corsa a punti e gli juniores gareggeranno nell'inseguimento e nell'americana a coppie. La finale del Trofeo Synclean si disputerà il 18 luglio a San Giovanni al Natisone.

Da Barcola a Basiliano le cinque tappe del Giro dilettanti del Friuli-Venezia Giulia

UDINE Prenderà il via mercoledì da Trieste la trentaseiesima edizione del Girco Ciclistico della Regione Friuli-Venezia Giulia per dilettanti (èlite e under 23). Il Giro si svilupperà su cinque tappe, una delle quali formata da due semitappe. Si partirà mercoledì alle 10 da Barcola per la prima semitappa, la Trieste-San Giorgio di Nogaro, di 83 km, con l'asperità del monte San Michele. Sempre mercoledì, con inizio alle 15.30, la seconda semitappa, riservata ai velocisti, la Cervignano-Bibione (81 km). Giovedì sarà la volta della Torviscosa-Paluzza, di 136 km. Sarà una tappa nervosa, per la quale ci si attende un arrivo frazionato. Venerdì si disputerà la tappa più dura, la Arta Terme-Matajur, di 134 km. Si partirà dai 443 m slm di Arta per giungere ai 1.400 m del Matajur. Sarà la tappa più importante, quella che potrebbe decidere la corsa. Tappa dura anche sabato: si correrà da Campoformido a Brugnera, per un totale di 148 km, con l'ascesa alla Bornassa, una salita caratterizzata da alcune rampe di notevole dislivello. Domenica conclusione con la Porcia-Basiliano, di 136 km. La tappa, ondulata, proporrà quattro giri in circuito tra Variano, Blessano, Villaorba e Basiliano.

L'arrivo a Basiliano è stato voluto fortemente e dagli organizzatori del Giro e dal sindaco della cittadina per rendere onore al cittadino più famoso di Basiliano, il campione del mondo di cross, Daniele Pontoni.

E Pontoni non mancherà al Giro. Pur non potendo partecipare alla kermesse con la squadra azzurra di mtb, che per preparare ai meglio i campionati europei ha deciso di allenarsi su sterrato, Pontoni sarà al via con una squadra di «amici», formata da alcuni atleti della De Nardi e dal finanziere Fabio Masotti.

Il ruolo di squadra favorita, dopo il dominio dello scorso anno della Parolin Fis, dovrebbe toccare al Gs Pasta Monte Grappa.

Anna Pugliese

Il campione mondiale di cross Daniele Pontoni.

MTB Il primo trofeo di Montereale

Eligio Petris è la sorpresa di una gara molto difficile Solo la Zodio a pieni giri

VALCELLINA Pioggia e terreno pesante per la prima edizione del Trofeo Comune di Montereale, una gara di fondo di classe A disputatasi grazie all'organizzazione del Maniago Off Road su un circuito collinare. La sorpresa della giornata è stato Eligio Petris che, pur gareggiando nella categoria sportsmen, è stato il migliore, affermandosi con quasi 2' di vantaggio sul vincente della categoria open, Dal Grande.

La gara è stata difficile: il terreno scivoloso ha messo in difficoltà più di un atleta e gli organizzatori, prima della partenza, hanno deciso di ridurre di un giro la prova. Tra le donne solo la pluricampionessa regionale Zodio è riuscita a concludere a pieni giri; le altre, doppiate, hanno concluso la loro gara dopo soli 13 km.

Assenti gli atleti giuliani ha ben difeso i colori della Scv Cottur il friulano Pitaccolo, quarto tra gli sportsmen.

Queste le classifiche. **Open:** 1) Giuseppe Dal Grande (De Marchi) 1h50'52", 2) Luca Guatteri (Lib. Pratic) 1h51'2", 3) Marco Pianta (Dynamic) 1h51'50". **Sportsmen:** 1) Eligio Petris (Lib. Pratic) 1h48'57", 2) Christian Salvador (Olimpia) 1h53'5", 3) Marco Dabbà (Roccia) 1h55'37". **Juniores:** 1) Andrea Tonel (De Nardi) 1h41'49", 2) Christian Bel (Roccia) 1h44'6", 3) Simone Bergamo (Bike Shop) 1h44'42". **Donne:** 1) Michela Zodio (Lib. Pratic) 2h0'25", 2) Bianca Pascotto (Bike Shop) a 1 giro, 3) Gigliola Colautti (Bike Shop) a 1 giro. **Master 1:** 1) Daniele Roccaberton (Aurora) 1h55, 2) Dominique Le Gal (Delizia) 1h58'46", 3) Massimo Paravano (Varianese) 2h1'25". **Master 2:** 1) Nicola Selenati (Gemonese) 2h0'23", 2) Primo Cao (Roccia) 2h6'2", 3) Aldo Mores (Alpago) 2h8'34". **Master 3:** 1) Luigi Casagrande (Olimpia) 1h55'29", 2) Fulvio Dameon (Aurora) 2h7'23", 3) Alfio Del Colle (Colibrì) 2h10'4". **Master 4:** 1) Livio Fantini (Nadali) 2h 10' 57", 2) Gianalberto Del Zotto (Colibrì) 2h12'54", 3) Vittorio Del Puppo (Roccia) 2h30'50".

an.pu.

La Us Pontoni imbattibile fra i cicloturisti regionali

MANZANO Us Pontoni imbattibile nei raduni per ciclosportivi della regione. I ciclisti della società di Variano, memori dei podi conquistati a livello nazionale, anche questa settimana non hanno lasciato spazio agli avversari. A San Nicolò di Manzano, per il Raduno cicloturistico di San Nicolò, si sono presentati all'arrivo in 180 e la vittoria è andata, grazie ai 28 atleti presenti, all'Us Pontoni su Atala Pasianese (23) e As Corno (21). Alle loro spalle Uc Da Poldo (15), Ar Fincantieri (13), Uc Gradisca d'Isonzo (12) e As Ronchi (11). Il percorso, preparato dall'As Corno, prevedeva il passaggio tra Dolegnano, Corno di Rosazzo e Buttrio per un totale di 62 km. A Faedis si è corso per l'ottava edizione della festa del vino e delle fragole, una prova di 66 km tra Cividale, Attimis e Faedis a cui hanno preso parte 120 ciclisti. Come da pronostico si è imposta l'Us Pontoni (23) su Atala Pasianese (15), Povoletto (13), Uc Da Poldo (9) e Azzano (7). La prova era organizzata dal Gc Povoletto.

CICLISMO SuperMario mette a segno la sua quinta vittoria sul traguardo di Milano

Cipollini brinda, Gotti trionfa

E Ivan il terribile conferma la partecipazione al Tour de France

MILANO Il Giro d'Italia che dev'essere considerato come un grande romanzo popolare, si è concluso ieri con una meravigliosa storia di sport molto rosa. Un colore che evidentemente gli si addige e che in questa circostanza non fa riferimento soltanto alla maglia del leader che lo ha vinto, Ivan Gotti.

Nel giorno del compleanno della propria moglie, Sabrina che sei giorni fa lo ha reso padre mettendo alla luce la primogenita Lucrezia, Mario Cipollini ha infatti messo la parola fine alla gara, imponendosi anche sul traguardo di Milano. Supermario ha così celebrato la quinta affermazione personale, nuovo record per il più importante sprinter del mondo.

Dal giorno in cui aveva centrato la quarta affermazione, Cipollini aveva giurato a se stesso ed annunciato ai rivali che avrebbe retto e sofferto sino in fondo, per tentare il nuovo limite, ma sopratuttto - questo non lo ha detto e lo si è scoperto cammin facendo - per dire «grazie» a modo suo, alla compagna della vita.

Dunque il giro delle grandi storie si è concluso con una storia, se ci consentite, molto bella e un pò diversa dalle altre, piacevolmente immersa in quella umanità che rende le cose infinitamente gradevoli. Supermario dicevamo ha fatto i salti mortali per centrare il pokerissimo: contro questo legittimo obiettivo si sono battute le squadre che non avevano ormai sprinter di vaglio.

Il successo nell'ultima tappa è dedicato alla moglie Sabrina che da poco lo ha reso padre e che nella giornata di ieri festeggiava il suo compleanno

Così sono fuggiti quattro corridori di secondo piano, ma con la collaborazione dell'amore e vita che sognava un secondo contro per il proprio Magnusson. La Gaeco ha preso il comando delle operazioni riuscendo a raggiungere i fuggitivi a cinque chilometri dal traguardo. Poi la grande bagarre per lo sprint finale con il gomito a gomito proprio tra Magnusson e Cipollini e l'imperioso «passo io» di Sueprmario negli ultimi 80 metri, diventati trionfali.

Un Cipolla felicissimo che dopo il traguardo ha abbracciato con un vero affetto il suo capitano, Ivan Gotti: «Abbiamo dato vita ad un giro eccezionale noi della Saeco. Abbiamo dominato la corsa dal punto di vista tattico ed abbiamo centrato addirittura sei affermazioni di tappa, e non solo, la maglia rosa e la maglia ciclamino. Siamo stati i migliori ed abbiamo raccolto molto, andando oltre ogni previsione ed ogni ipotetico traguardo. Ora meritiamo di tornare alle nostre case per ragionare a mente fredda quando siamo riusciti a fare, per capirlo meglio. Ma certo cio che abbiao fatto sarà ben difficile da ripetere, perchè siamo stati grandi».

Da parte sua Gotti ha confermato la notizia più importante e per certi veri impressionante di tutte; parteciperà cioè anche la Giro di Francia. Non gli è bastata la micidiale strizzata sulle infinite montange del giro d'Italia. E allora attendiamolo con entusiasmo anche sui Pirenei.

Questo l'**ordine d'arrivo** della 22.a ed ultima tappa del Giro d'Italia, Boario Terme-Milano di km. 165:

1) Mario Cipollini (Ita/Saeco) in 4h24'41" alla media oraria di km. 37,403 (abbuono 12"); 2) Glenn Magnusson (Sve) s.T. (Abb. 8"); 3) Luca Mazzanti (Ita) s.T. (Abb. 4"); 4) Nicola Loda (Ita) s.t.; 5) Marcel Wust (Ger) s.t.; 6) Mariano Piccoli (Ita) s.t.; 7) Denis Zanette (Ita) s.t.; 8) Zbigniew Spruch (Pol) s.t.; 9) Alexei Sivakov (Rus) s.t.; 10) Martin Hvastija (Slo) s.t.

Questa la **classifica finale** dell'80.a edizione del Giro d'Italia:

1) Ivan Gotti (Ita/Saeco) in 102h53'58" alla media oraria generale di km. 38,074; 2) Pavel Tonkov (Rus) a 1'27"; 3) Giuseppe Guerini (Ita) a 7'40"; 4) Nicola Miceli (Ita) a 12'11"; 5) Serguei Gontchar (Ucr) a 12'44"; 6) Wladimir Belli (Ita) a 12'48"; 7) Giuseppe Di Grande (Ita) a 12'54"; 8) Marcos Serrano (Spa) a 16'07"; 9) Stefano Garzelli (Ita) a 18'08"; 10) Josè Luis Rubiera (Spa) a 18'56"; 75) Gianni Bugno (Ita) a 2h50'07"; 89) Mario Cipollini (Ita) a 3h05'38» 110) Marco Di Renzo (Ita) a 4h22'23".

IN BREVE

Baseball: ad Anzio un giocatore muore sul campo di gioco

ANZIO Tragico epilogo della partita di baseball che si stava svolgendo ieri ad Anzio tra i Pirati di Anzio e il Marconi Spoleto di serie C2: un giocatore della squadra umbra, Michele Balestra, di 41 anni, è morto probabilmente per un infarto dopo aver effettuato una battuta e aver conquistato la prima base, alla fine del terzo inning. Vani i soccorsi: in pochi minuti è arrivata un'ambulanza dal vicino ospedale di Anzio, per lui però non c'è stato nulla da fare.

Pallamano: Trofeo Italia agli azzurri di Cervar

ENNA L'Italia di pallamano conclude alla grande il Trofeo Italia a Enna e, dopo il successo sulla Bosnia, supera anche la Romania. Mattatori dell'incontro sono stati Kobilica (6 reti) e Fonti (5). In virtù di quest'ultimo successo gli azzurri allenati da Lino Cervar si aggiudicano il trofeo. Questa la classifica finale: Italia 6 punti, Bosnia 4, Romania 2, Belgio 0.

F1: 145 miliardi all'anno il compenso di Ecclestone

LONDRA Bernie Ecclestone, il patron della F. 1, è di gran lunga il dirigente più pagato del pianeta: nel 1996 ha guadagnato 54 milioni di sterline, circa 145 miliardi. Ecclestone ha 66 anni, è figlio di un marinaio inglese, vive a Londra e si è lui stesso assegnato questo «salario» da capogiro per i profitti fatti dalla società con la quale controlla le gare automobilistiche.

Mountain bike: Pezzo sempre regina

BOLZANO La campionessa olimpica di mountain bike, Paola Pezzo, ha vinto ieri in val Sarentino la «International Monutain bike», prova del circuito Asso Team disputata su tre giri per 24 chilometri con il tempo di 1h 30'29. Oggi la campionessa veneta partirà alla volta degli Stati Uniti dove disputerà i mondiali.

Giochi invernali 2006, decide un referendum

GINEVRA E' stato deciso con uno stratagemma insolito, un referendum tra tutti i cittadini del Canton Vallese, dove sorge la cittadina di Sion, in Svizzera, il sì o il no alla candidatura per le Olimpiadi invernali del 2006. Positivo l'esito del referendum: il 70 per cento dei votanti infatti si è dichiarato favorevole.

MOTO

Vittoria di Rossi e Harada nelle 125 e 250, seconda piazza per Biaggi che torna al vertice della classifica mondiale

A Le Castellet la resurrezione dell'Aprilia

LE CASTELLET La resurrezione Aprilia sul circuito di Le Castellet, dove si è svolta la sesta prova del campionato del mondo di motociclismo. Valentino Rossi ha infatti dominato la 125, mentre il giapponese Testui Harada ha finalmente dimostrato di essere il numero uno tanto atteso dalla Casa di Noale (è stato preso per sostituire Max Biaggi) respingendo sin sul traguardo l'insidia, prepotente, continua e costante portatagli dal duo della Honda costituito proprio Biaggi e da Waldmann.

Valentino Rossi ha conquistato nella circostanza la quarta affermazione iridata del proprio sempre più spettacolare prodotto globale di fuoriclasse ormai dichiarato. Approfittando di una sbandata del nipponico Masako ha preso il comando a cinque giri dal termine (era partito lento, e si era inizialmente trovato in quindicesima posizione) e da quel momento ha fatto letteralmente il vuoto attorno a sè, precedendo lo stesso Masako ed il compagno di scuderia, l'australiano MC Coy. Approfittando del ritiro del nipponico Ueda, tradito dal motore dell'Onha, Rossi è riuscito a riacxquistare la pole position nella classifica generale iridata. Da segnalare che Locatelli (su Honda) è scivolato a poco meno di quattro giri dal termine, quando si trovava in terza posizione: peccato.

La 250 ha ancora una volta confermato di essere la classe reggente di questo mondiale: Harada, Biaggi, WAldmann e Capirossi (sino a quando la ruota anteriore ha retto, ma negli ultimi 7 giri Loris è stato costretto a perdere le tracce dei rivali per riuscire a difendere almeno il quarto posto assoluto) hanno infatti dato vita ad una prova assolutamente emozionante, con continui millimetrici sorpassi. Harada, che ha finalmente trovato rispondenza da una moto che sino a ieri lo aveva prolungatamente tradito, è parso però di ghiaccio ed è riuscito a concludere al comando, sostenuto da una migliore velocità di base sui rettilinei, ciò che ha imposto a Biaggi (di nuovo al comando della classifica generale) la piazza d'onore. Max è parso soddisfatto: «Qui c'era poco da fare, sui rettilinei l'Aprilia aveva 7-8 forse anche 10 chilometri di velocità di punta superiore alla Honda, per cui non è stato possibile ribellarsi a questo elemento capitale. Mi auguro che la Honda perfezioni ulteriormente la mia moto, perchè la sfida è inequivocabilmente aperta».

Lo sprint finale vinto da Harada su Biaggi nelle 250.

Fatalmente.... piccante il pensiero di Carlo Pernat, direttore sportivo dell'Aprilia: «Questa è la risposta a chi diceva che l'Aprilia era ormai arrivata e non sapeva più lavorare. E credo proprio che si tratti di una signora risposta».

Da segnalare che la Honda ha perso per una caduta sulla prima curva la terza punta, il francese Jacque. Infine la 500, con il solito consolidatissimo dominio dell'australiano Doohan, che ieri ha pilotato la propria Honda verso il quinto centro stagionale. E' andata male, invece, a Cadalors, costretto al ritiro e mai protagonista. Romboni, con l'Aprilia si è classificato undicesimo.

ATLETICA LEGGERA

Padova, primato italiano Mori vola tra gli ostacoli

PADOVA A furia di riprovarci, a Fabrizio Mori gli è finalmente riucito di battere il suo stesso record italiano sui 400 hs. Già nell'«allegato» Golden Gala romano, l'ostacolista italiano aveva fatto fermare i cronometri a 48"34, ad un solo centesimo dal suo primato, trovata ieri a Padova una pista finalmente asciutta, Mori si è superato, lasciando il segno sul «Meeting dell'Assindustria» con il nuovo limite tricolore di 48"29.

In evidenza anche Margaret Macchiut nei 100 ostacoli quinta al traguardo davanti alla Tuzzi

La gara del giro di pista «ostacolato» è stata vinta dalla nuova stella della specialità, l'americano Brian Bronson, che si è preso la rivincita della notte romana superando Mori in 48"16. Per l'azzurro, l'obiettivo diviene adesso quello di scendere sotto il «muro» dei 48", vero limite dell'eccellenza internazionale. Traguardo già messo nel mirino in occasione dei prossimi Giochi del Mediterraneo.

Ed a lunghe falcate, si sta approssimando alla manifestazione barese anche la triestina Margaret Macchiut. Ieri, a Padova, la «principessa degli ostacoli» si è disimpegnata alla grande nei 100 hs vinti dalla francese Patrice Girardi in 12"90, giungendo quinta al traguardo in 13"40 suo nuovo «personale», e con la soddisfazione di mettere il naso avanti a Carla Tuzzi, sinora indiscussa leader nazionale della specialità

La triestina Margaret Macchiut

Ma non solo da Padova giungono buone nuove sullo stato di salute dell'atletica alabardata. Dal raduno collegiale di Formia, rimbalza la convocazione per Bari della lunghista del Cus Trieste Arianna Zivez.

Ai «Giochi», la «cussina» dovrà difendere da sola i colori italiani nel salto in lungo, visto il forfait di Fiona May (ieri vincitrice a Padova con 6,98) «dirottata» dai vertici federali verso un periodo di riposo prima della prova di «Coppa Europa». Federazione che, pur avendo a disposizione due atleti per gara, ha deciso di schierare nella tenzone barese del salto in alto soltanto Antenella Bevilacqua, riservando alla triestina Francesca Bradamante (pure lei in ritiro a Formia) soltanto il ruolo di riserva della foggiana per la «Coppa Europa».

Questi i risultati del Meeting di Padova:

Maschi. 400 m.: 1) Mark Richardson (Gbr) 45"27; 2) Sundav Bada (Nig) 45"43. **400 hs**: 1) Brian Bronson (Usa) 48"16; 2) Fabrizio Mori (Ita) 48"29. **2000 siepi**: 1) Abdelaziz Sahere (Mar) 5'23"14. **800 m.**: 1) Norberto Tellez (Cub) 1'45"00; 2) Giuseppe D'Urso (Ita) 1'45"35. **100 m.**: 1) Raymond Stewart (Jam) 10"11; 2) Andre Silva (Bra) 10"16. **3000 m.**: 1) Mark Bett (Ken) 7'48"50; 2) Said Berrioui (Mar) 7'51"39. **Lancio del peso**: 1) Kjell Ove Hauge (Nor) m. 19,98. **Salto in lungo**: 1) Ivan Pedroso (Cub) m. 8,63. **Salto in alto**: 1) Dimitrios Kokotis (Gre) m. 2,25. **Asta**: 1) Viktor Chistyakov (Rus) m. 5,45.

Donne. 100 m.: 1) Beverly Mc Donald (Jam) 11"21. **1500 m.**: 1) Ljubov Gurina (Rus) 4'12"93. **100 hs**: 1) Patrice Girardi (Fra) 12"90. **400 m.**: 1) Charty Opara (Nig) 51"19. **Salto in lungo**: 1) Fiona May (Ita) m. 6,98.

a.r.

TENNIS

Agli Internazionali di Francia finale a sorpresa nel duello maschile, per la prima volta sale sul trono un sudamericano

Il brasiliano Kuerten mette in ginocchio Bruguera

PARIGI La prima volta del Brasile al Roland Garros ha il volto simpatico di un ragazzo biondo di Florianopolis. La sua passione per il calcio travalica perfino il tennis, tanto che ha sfidato il diktat dei giudici che volevano che indossasse una divisa tradizionale. Ma Gustavo Kuerten, meglio conosciuto in Brasile con il nomignolo di «Guga», non se l'è sentita, anche perchè la sua Selecao va in campo con l'Italia, e proprio in Francia. Così ha indossato la solita maglietta (di uno sponsor tecnico italiano) con i colori verdeoro, e forse dovrà pagare una multa. Poco male, visto che ha intascato un premio di circa un miliardo, più del doppio di quanto guadagnato finora.

Così come il torneo femminile anche quello dei maschi finisce con la sorpresa finale. L'impresa di «Guga» ha tenuto svegli molti suoi connazionali in Brasile: allo stadio Ibirapuera di San Paolo l'incontro con Bruguera è stato seguito da centinaia di persone su uno schermo gigante appositamente montato, mentre nella sua Florianopolis sono stati in tanto a fare le ore piccole davanti alla televisione, e ora sono per la strada a festeggiare come fosse Carnevale.

Mai prima d'ora un brasiliano era riuscito a vincere a Parigi. Ci è riuscito ieri un ragazzo di 20 anni strapazzando Bruguera in meno di due ore (6-3, 6-4, 6-2). Lo spagnolo era l'unica testa di serie rimasta (n. 16) di un torneo imprevedibile e come Muster, Medvedev e Kafelnikov è stato «fulminato» da Kuerten.

Due volte vincitore al Roland Garros, Bruguera è contento del suo torneo, che lo ha riportato nel grande tennis dopo un periodo di appannamento. Il suo sbaglio più grosso è stato di incaponirsi ad aspettare l'errore dell'altro, giocando corto e non lasciando andare il braccio. Così per la sua prima palla-break ha dovuto aspettare il secondo set e 51' di gioco. Al sesto game lo spagnolo è riuscito a salvare quattro palle-break, ma poi ha messo fuori il secondo set-ball che Kuerten si è procurato.

Nemmeno il cambio di racchetta ha invertito il corso del match, con Kuerten ormai padrone del campo, e il brasiliano ha concluso con una smorzata. «Ho giocato come in allenamento» - ha detto il brasiliano, che si è inchinato a Bjorn Borg ricevendo la coppa dalle sue mani. E dire che finora ha giocato solo 48 incontri da professionista e ancora riceve consigli dalla nonna. «Le piace darmi qualche consiglio» - ha detto Kuerten, che dedica il successo al padre.

L'incredulo brasiliano Kuerten (primo tennista del suo Paese a vincere un torneo del Grande Slam) seduto, si coccola il trofeo dell'incredibile vittoria agli Open di Parigi.

PALLAVOLO

World League: è spagnolo il primo k.o. di Bebeto

ALICANTE (SPAGNA) Anche per Bebeto è venuto il giorno della prima sconfitta sulla panchina azzurra. L'Italia è stata battuta per 3-2 dalla Spagna al termine di un incontro bruttino, con i protagonisti condizionati dallo strano orario d'inizio gara: le 12.

E' questa la prima sconfitta dopo sette vittorie per il sestetto azzurro che rimane comunque in testa al girone B della World League; per la Spagna è la quarta vittoria la prima nella storia dei confronti con gli azzurri ed anche per questo è stata salutata con grande entusiasmo da tutto l'ambiente.

E' stata la classica gara dai due volti, l'Italia insonnolita ha sbagliato molto nel primo set perduto 15/13; è stata fuori di testa nel secondo parziale ceduto 15/8, poi per altri due set è tornata la squadra briosa e concreta che conosciamo e ha dominato il terzo 15/1, ed anche il quarto nel quale ha dato soddisfazione agli spagnoli.

Il tie-break ha visto scendere in campo due sestetti alquanto timorosi, ma dopo una prima fase equilibrata i padroni di casa hanno preso in mano la situazione e portato a casa il grosso risultato, chiudendo l'ultimo parziale 15/11.

BASEBALL

Intergirone: Alpina Tergeste «corsara» in casa dei Tigers

TRIESTE Ottima trasferta per la compagine dell'Alpina Tergeste che nella gara di intergirone espugna con un netto e meritato 2-0 il campo dei Tigers Bologna consolidando così il suo terzo posto in classifica.

Prima gara controllata dai triestini che hanno chiuso 11-0 al settimo inning quando gli arbitri hanno fermato il gioco dichiarando la manifesta inferiorità dei Tigers. Da segnalare Pilat rimasto a lanciare sul monte per i sette innings.

Anche la seconda partita non ha avuto storia con l'Alpina che ha progressivamente staccato i suoi avversari. Da segnalare anche l'ottima prestazione difensiva di Brunello e Marussig che hanno firmato il 12-3 finale.

Ecco, di seguito, i componenti della squadra che ha affrontato con successo i Tigers Bologna: Tropeano, Marussig D., Peretto, Kramar, Bidut, Brunello, Peressin, Izzo, Titonel, Marussig M., Tamaro, Minin, Pilat, Vergine e Sarcellino.

l.g.

HOCKEY IN LINEA

I triestini conquistano la qualificazione nella fase finale del campionato

Il Polet balza tra le prime

TRISSINO Vittoria a punteggio pieno per il Polet Kwins nella prima fase del campionato italiano di hockey in linea. I triestini si sono imposti nel girone Veneto 2-Friuli Venezia Giulia segnando 76 reti e subendone solo 5 e hanno così meritato la qualificazione per la fase finale insieme al Trissino. Nelle ultime partite del girone i Kwins hanno ancora una volta dettato la loro legge: si sono imposti per 19 a 1 sui Falcons di Mogliano e per 12 a 0 sui Sorci Veneti di Verona. Sono state due partite senza storia, con i Kwins che imponevano il loro gioco e i veneti incapaci di rispondere. Tra i marcatori particolarmente attivi il capitano del Polet, Mauro Medeot (7 reti e 2 assist), e Riki Fonzari (7+1).

Domenica, ad Appiano i Kwins inizieranno a giocare per la fase dei play off. Incontreranno due squadre temibilissime, formate da esperti giocatori di hockey su ghiaccio: il Cortina e il Bressanone. A vantaggio dei Kwins potrebbe giocare l'arbitraggio, diretto da giudici della Fihp, che probabilmente penalizzerà il gioco duro degli hockeisti su ghiaccio.

Intanto sono giunte a Trieste le convocazioni per il raduno premondiale (che si terrà ad Appiano dal 10 al 18 giugno) per tre giocatori dei Kwins: Mauro Medeot, Riki Fonzari e Mitja Kokorovec. Medeot la passata stagione partecipò ai Mondiali di Roccaraso e, insieme alla squadra azzurra, meritò una medaglia di bronzo. I tre atleti giuliani, se selezionati, potranno partecipare ai campionati mondiali di Zell am See (in Austria) dal 20 al 26 giugno. Il goriziano Medeot, che l'anno scorso giocava nella prima linea azzurra, è quasi certo della partecipazione mondiale e ottime possibilità ha anche il difensore Fonzari.

an.pu.